

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

NORD

ARENA	25/10/2018	28	Drone in arrivo per la Protezione civile <i>Renzo Gastaldo</i>	4
BRESCIAOGGI	25/10/2018	10	Metropolitana sotto attacco Scatta la maxi esercitazione <i>Irene Panighetti</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/10/2018	7	Trenta gradi e il Föhn che soffia Ecco la benzina che l'ha acceso = Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km <i>Davide Piol</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/10/2018	7	Gigantesco incendio minaccia l'Agordino Nubi visibili a 40 km = Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km <i>Davide Piol</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/10/2018	10	Bus di studenti si ribalta tornavano da una gita Sforata la tragedia = Gita scolastica, bus fuori strada sedici feriti tra studenti e prof <i>Milvana Giacomo Citter Costa</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/10/2018	10	A fuoco capannone di un'azienda sfrattata l'ombra dell'atto doloso <i>Eleonora Biral</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	25/10/2018	2	Fuoco e paura, brucia l'Agordino = Incendio devasta la vallata agordina due amici intrappolati nell'inferno <i>Gianni Santomaso</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	25/10/2018	3	Oggi entrano in azione i Canadair, ieri bloccati dalle fortissime raffiche <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	25/10/2018	4	Case scoperciate, anziano ferito a Pelos danni a chiese, alberghi e linee elettriche <i>Cristina Contento</i>	16
CORRIERE DI VERONA	25/10/2018	10	Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km <i>Davide Piol</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/10/2018	6	Riqualificazione fluviale, premiati e studiati i progetti forlivesi <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	25/10/2018	9	Belluno Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	25/10/2018	30	Vento caldo: la provincia brucia = Braccati dalle fiamme escursionisti e abitanti <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	25/10/2018	40	L'incidente Si rovescia il bus di una ditta di Vigonza = Si ribalta il bus degli studenti, 16 feriti <i>Luciano Beltramini</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	25/10/2018	44	Ennesimo incidente: Scorciatoia pericolosa <i>Camilla Bovo</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	25/10/2018	7	Muore nel rogo della propria casa <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	25/10/2018	5	Trovati morti due escursionisti scomparsi sui monti di Pinerolo <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	25/10/2018	15	Dalla Regione 700mila euro per i vvf volontari <i>Salvatore Montillo</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	25/10/2018	15	Prova di emergenza in metro: domenica il test sarà al buio <i>Amedea Ziliani</i>	27
MESSAGGERO VENETO	25/10/2018	11	Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	25/10/2018	41	Il forte vento ha scoperciato il palazzetto dello sport Getur <i>Gino Grillo</i>	29
MESSAGGERO VENETO	25/10/2018	44	Oltre 40 ragazzi con Legambiente per raccogliere rifiuti abbandonati <i>Maurizio Di Marco</i>	30
MESSAGGERO VENETO	25/10/2018	47	La comunità si riunisce per pulire parchi e vie <i>E.m.</i>	31
NAZIONE PISTOIA	25/10/2018	46	E' morto Alessandro Rafanelli: si salvò ad Amatrice <i>Piera Salvi</i>	32
NUOVA FERRARA	25/10/2018	19	Lavori a Ponte Alto Il Consorzio di bonifica interviene sulle strade <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	25/10/2018	21	Fungiat scomparso, nuove ricerche <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	25/10/2018	27	Vento a raffiche, monti in fiamme = Vento e fiamme in Val Muggiasca Distrutti sedici ettari di bosco <i>Mario Vassena</i>	35
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/10/2018	54	Terreno 'liquefatto' come nel sisma 2012 Ma è un esperimento = Terremoto sperimentale in un campo E la terra torna liquida come nel 2012 <i>Matteo Radogna</i>	36
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/10/2018	59	Riparata la sirena simbolo dei vigili del fuoco <i>M.r.</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

RESTO DEL CARLINO IMOLA	25/10/2018	44	I pompieri riparano la sirena anti-aerea = Riparata la sirena antiaerea, simbolo dei vigili del fuoco <i>Matteo Radogna</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/10/2018	51	Nuova sede della protezione civile, sono cominciati i lavori <i>F.c.</i>	39
VOCE DI MANTOVA	25/10/2018	12	Protezione civile: contributo per il terremoto del 2012 <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	25/10/2018	18	Welfare per gli anziani grazie a Gerusia, nato dal mondo del volontariato <i>Paolo Biondo</i>	41
ALTO ADIGE	24/10/2018	34	Commosso addio a Pfeifhofer, storico capo del soccorso alpino <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/10/2018	8	Pullman con 57 ragazzi si rovescia sulla Feltrina durante la gita scolastica <i>Milvana Giacomo Citter Costa</i>	43
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/10/2018	10	Soffia il Föhn: danni e temperature estive A Feltre 30,5 gradi, nel capoluogo 29,2 <i>Davide Piol</i>	44
CORRIERE DI NOVARA	25/10/2018	30	Esercitazione a San Martino <i>Redazione</i>	45
CORRIERE FIORENTINO	25/10/2018	9	Livorno Condannato l'ex dirigente della Protezione civile <i>Redazione</i>	46
CRONACAQUI TORINO	25/10/2018	23	Precipitano in montagna muoiono due escursionisti = Ghiaccio fatale in montagna Doppia tragedia in poche ore <i>Marco Bertello</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	25/10/2018	2	Belluno L'Agordino in fiamme per il vento <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	25/10/2018	20	Auto si ribalta Due intrappolati nell'abitacolo = Fornovo Auto vola nella scarpata: due coniugi in gravi condizioni <i>Donatella Canali</i>	49
GAZZETTINO	25/10/2018	8	Albero sull'alta tensione i monti dell'Agordino a fuoco per 5 chilometri <i>Lauredana Marsiglia</i>	50
GAZZETTINO PORDENONE	25/10/2018	35	Cancro al polmone È il radon la seconda causa = Tumore polmonare, radon seconda causa <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO TREVISO	25/10/2018	43	Pullman nel fossato: feriti 16 studenti = Pullman si rovescia in Feltrina feriti 16 studenti in gita scolastica <i>Luciano Enrico Beltramini Bolzan</i>	52
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/10/2018	43	Scoppia la pace tra il Comune e i volontari di Protezione civile <i>Nicola De Rossi</i>	54
GIORNO GRANDE MILANO	24/10/2018	76	È una vera emergenza alberi <i>Rosario Palazzolo</i>	55
GIORNO GRANDE MILANO	24/10/2018	76	Sesto San Giovanni - Raccolta straordinaria di foglie e rami dopo la tromba d'aria <i>Laura Lana</i>	56
NUOVA VENEZIA	25/10/2018	24	Pullman si ribalta nella scarpata, feriti 16 studenti e un'istruttrice = Bus di studenti esce di strada e si ribalta Paura sulla Feltrina, feriti 16 ragazzi <i>Enzo Favero</i>	57
NUOVA VENEZIA	25/10/2018	35	Croce rossa in festa per i 30 anni del gruppo <i>Redazione</i>	58
PICCOLO	25/10/2018	13	Fiamme nell'Agordino due ragazzi bloccati in quota <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	25/10/2018	33	Esercitazione in centrale Mobilitazione top secret <i>Redazione</i>	60
REPUBBLICA TORINO	25/10/2018	10	Gite fatali sulle montagne Muoiono in due per colpa delle lastre di ghiaccio = Gite fatali per due escursionisti Scatta l'allarme lastre di ghiaccio <i>Cristina Palazzo</i>	61
STAMPA CUNEO	25/10/2018	43	Piano anti-alluvioni Regione dimezza i costi per tenere puliti i fiumi = A Cortemilia lavori nel Bormida e Clavesana pulisce il Tanaro <i>Manuela Zaira Arami Mureddu</i>	62
STAMPA SAVONA	25/10/2018	45	Rogo all'Autorità portuale: cause al vaglio degli 007 dei vigili del fuoco <i>Olivia Claudio Stevanin Vimercati</i>	63
SAVIGLIANESE	24/10/2018	20	Volontari sul Rio Ricchiardo <i>Albina Ambrogio</i>	64
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Savona, incendio nella sede dell'Autorità Portuale: si cerca il "punto di fuoco" - Meteo Web <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	25/10/2018	1	Belluno, vasto incendio nell'Agordino: il rogo si è propagato, salvati i 2 escursionisti - Meteo Web <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

meteoweb.eu	24/10/2018	1	Incidenti in Montagna: cade per diversi metri, escursionista soccorso in Piemonte - Meteo Web <i>Redazione</i>	67
ansa.it	24/10/2018	1	Agordino, due ragazzi bloccati in quota - Veneto <i>Redazione</i>	68
ansa.it	24/10/2018	1	Incendio Ap Savona, si cerca punto fuoco - Liguria <i>Redazione</i>	69
ansa.it	24/10/2018	1	Incendi: fiamme e fumo nell'Agordino - Veneto <i>Redazione</i>	70
ansa.it	25/10/2018	1	Salvati i due escursionisti su Agordino - Veneto <i>Redazione</i>	71
askanews.it	24/10/2018	1	Incendio boschivo nel Bellunese forse per caduta traliccio <i>Redazione</i>	72
askanews.it	24/10/2018	1	Incendi bosco nell'Agordino forte vento, inviati due Canadair <i>Redazione</i>	73
askanews.it	24/10/2018	1	Incendio Bellunese, soccorsi rallentati per denso funo <i>Redazione</i>	74
askanews.it	24/10/2018	1	Agordino: escursionisti bloccati da incendio, partiti soccorsi <i>Redazione</i>	75
askanews.it	24/10/2018	1	Incendio boschivo nel bellunese, Bottacin: situazione monitorata <i>Redazione</i>	76
askanews.it	24/10/2018	1	Incendio bosco nell'Agordino: forte vento, inviati due canadair <i>Redazione</i>	77
cittadellasperzia.com	24/10/2018	1	- - Assessore "camerieri" per festeggiare gli anziani di Follo - - <i>Redazione</i>	78
repubblica.it	24/10/2018	1	Belluno, vasto incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Chiudetevi in casa" <i>Redazione</i>	79
ilfriuli.it	24/10/2018	1	Sicurezza: droni per gestire le emergenze <i>Redazione</i>	80
larena.it	24/10/2018	1	Maltempo, il conto ? di oltre 900mila euro <i>Redazione</i>	81
larena.it	24/10/2018	1	Enorme incendio sulle Dolomiti: boschi in fiamme, Luxottica si ferma. Due ragazzi bloccati <i>Redazione</i>	82
larena.it	24/10/2018	1	Vasto incendio sulle Dolomiti: boschi in fiamme, due ragazzi bloccati <i>Redazione</i>	83
leccotoday.it	24/10/2018	1	Paura in Corso Martiri: le raffiche di vento sradicano parte di un tetto <i>Redazione</i>	84
leccotoday.it	24/10/2018	1	Allerta di Protezione civile per vento forte e pericolo di incendi boschivi <i>Redazione</i>	85
messaggeroveneto.gelocal.it	24/10/2018	1	Il forte vento ha scoperchiato il palazzetto dello sport Getur di Forni Avoltri <i>Redazione</i>	86
vvox.it	24/10/2018	1	Enorme rogo nel Bellunese, due ragazzi bloccati in quota <i>Redazione</i>	87
vicenzapiu.com	24/10/2018	1	Rischio meteo segnalato per fine e inizio settimana, Da adesso in poi: "giunta Rucco intraprenda le misure opportune" <i>Redazione</i>	88
padovanews.it	24/10/2018	1	Incendi: grosso rogo nel bellunese <i>Redazione</i>	89
regioni.it	24/10/2018	1	Bolzano - Fiume Adige a Covelano, 150.000 euro per la riqualificazione - Regioni.it <i>Redazione</i>	90
regioni.it	24/10/2018	1	Veneto - INCENDIO BOSCHIVO NEL BELLUNESE - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	24/10/2018	1	Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, FORONI: 95MILA EURO ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE MEZZI - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
udine.diariodelweb.it	25/10/2018	1	Vento forte in Carnia: scoperchiato il palazzetto dello sport a Forni Avoltri <i>Redazione</i>	93

Drone in arrivo per la Protezione civile

[Renzo Gastaldo]

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il dispositivo sarà utilizzato per la ricerca di persone scomparse e per le attività relative alla sicurezza stradale. Drone in arrivo per la Protezione civile. Il costo sarà di 18 mila euro. Se ne parlò la prima volta nel 2015 con l'ex sindaco Vantini, e polemica. Renzo Gastaldo: La Protezione civile di San Giovanni Lupatoto avrà presto a disposizione un drone professionale da impiegare per le attività di ricerca delle persone scomparse e per quelle di sicurezza stradale. L'amministrazione comunale ha infatti adottato un provvedimento per la fornitura dell'apparecchiatura (con tutte le dotazioni e completa di accessori) per una spesa di circa 18 mila euro più Iva. L'acquisto, informa la determina comunale, avverrà attraverso il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione cercando il prezzo più basso per il drone. L'esborso sarà in parte sostenuto da un contributo regionale di 12.800 euro grazie ai fondi resi disponibili nel 2016 e poi rifinanziati dalla Regione in favore delle associazioni di volontariato per l'acquisto di dotazioni per le attività di protezione civile. Ricordiamo che il drone è un sistema aeromobile a pilotaggio remoto, che viene usato di solito per monitorare il territorio. Si tratta infatti di un piccolo velivolo, dotato di telecamera, in grado di effettuare una videosorveglianza aerea nel rispetto delle normative di sicurezza e della privacy. Il provvedimento comunale precisa anche che il dispositivo che si intende acquistare verrà utilizzato anche per eventuali attività inerenti la sicurezza stradale. Dell'acquisto di un drone da parte del Comune si era parlato anche nel marzo 2015, quando una delibera di giunta - al tempo il sindaco era Federico Vantini - aveva dato indicazione agli uffici municipali, tramite un apposito atto di procedere in tal senso. Nella delibera di tre anni fa si precisava che il dispositivo poteva essere usato per il rilievo dei sinistri stradali, il monitoraggio delle discariche, il controllo dell'attività edificatoria, le verifiche del territorio per prevenire situazioni di criticità in funzione di protezione civile, la dislocazione del personale in occasione di manifestazioni sportive e culturali con consistente concentrazione di persone. Agli uffici, inoltre, era stato chiesto di verificare quali autorizzazioni fossero necessarie per poter utilizzare il drone. A tale scopo saranno richiesti i pareri del Prefetto, dell'Enac e delle altre autorità competenti, diceva il provvedimento municipale del 2015. Era stato anche previsto che per pilotare il drone uno o più dipendenti comunali dovessero frequentare un apposito corso. In attesa di acquistare il mezzo doveva essere valutata la possibilità di prenderne uno a noleggio per avviare la sperimentazione. La decisione di tre anni fa aveva subito suscitato fra la cittadinanza qualche perplessità per il balzo in avanti a livello tecnologico. Ma l'allora sindaco Vantini aveva difeso la scelta. Sulla sicurezza non mollo: c'è un nodo sostanziale da risolvere, che non è un'emergenza come qualcuno vuol far credere, ma una condizione oggettiva che abbiamo ereditato negli ultimi decenni, aveva dichiarato all'epoca Vantini. Una battaglia però non si fa a proclami, ma con iniziative concrete a favore dei cittadini. Una di queste, secondo il sindaco, poteva essere proprio l'utilizzo di un drone. Sul tema anche le forze politiche di opposizione avevano avanzato dubbi sull'opportunità dell'acquisto dell'apparecchiatura. Fdi-An di San Giovanni Lupatoto in una presa di posizione pubblica aveva rilevato che il 7 luglio 2015, il giorno stesso della caduta, l'amministrazione comunale ha deliberato di dare indirizzo al dirigente competente di noleggiare un drone per cinque interventi finalizzati all'analisi aerea di zone oggetto di criticità di natura edilizia, ecologica e geologica. E il tanto strombazzato uso in funzione di sicurezza?, si chiedeva il movimento della destra. Anche Vantini si è dovuto rendere conto della realtà dei nostri dubbi sulla possibilità di sorvolare a piacimento il territorio comunale per monitorarlo in funzione della sicurezza, riprendendo quartieri e zone agricole, abitazioni, veicoli e persone, perché tale uso è prima di tutto condizionato dalla normativa sulla privacy. Cosa diversa sono interventi puntuali e programmati, dalla durata limitata, per sorvolare, ad esempio, aree dove si sospetta vi sia stato un abuso edilizio. A distanza di tre anni da quelle polemiche, il drone è ora in arrivo. Organizzato per domenica 28, con il patrocinio del Comune, nella palestra della scuola media Pisano, vicino alla sede e sala prove della banda stessa, dalle 16 alle 18, per avvicinare alla musica bambini e ragazzi alla musica, che potranno anche

provare uno degli strumenti messi a loro disposizione. Il giorno prima della merenda musicale, sabato, inoltre, la banda entrerà nel corso dell'orario di lezione in tutte le classi della scuola media per far conoscere più da vicino la sua storia e presentare i corsi musicali, zx L'acquisto del drone per la Protezione civile sarà sostenuto parte con un contributo regionale -tit_org-

**Presentato l'intervento che ha l'obiettivo di testare la reazione dei cittadini e del personale sanitario
Metropolitana sotto attacco Scatta la maxi esercitazione**

[Irene Panighetti]

L'EVENTO. Presentato l'intervento che ha l'obiettivo di testare la reazione dei cittadini e del personale sanitario Domemca mattina dalle 9 alle 12 la prima simulazione che vede coinvolta la linea di trasporto convolontan e soccorritori Irene Panighetti Emergenza simulata, coinvolgimento e risposta reale: questo accadrà domenica mattina, tra le 9 e le 12 in una fermata della metropolitana nell'ambito della prima esercitazione che vede coinvolta proprio la linea di trasporto cittadina. À' una struttura di grande impatto sulla città che non ha ancora vissuto prove di emergenza - ha spiegato Valter Muchetti, assessore alla Protezione Civile creeremo qualche disagio ma è inevitabile per centrare l'obiettivo che è quello di testare la macchina dei soccorsi in situazioni simili. Altro obiettivo fondamentale è, ha aggiunto Fabio Arrighini di Areu, vedere come reagiscono sia cittadini sia il personale sanitario: saranno allertati i medici e gli infermieri in un coinvolgimento concreto, per testare i tempi di risposta. L'intervento, che in questo caso sarà un allagamento simulato, vedrà in azione varie realtà: i Vigili del Fuoco, che, ha ricordato Francesco Camiletti del corpo Vvf, a Brescia sono un modello di eccellenza riconosciuto in tutta Europa; con loro Areu 118, la Polizia locale, le associazioni di volontariato Gruppo Val Carobbio e Volontari Paracadutisti. I GRUPPI di volontariato sono sempre al nostro fianco, nelle esercitazioni ma anche nelle azioni di prevenzione: nel post simulazione domenica distribuiremo materiale informativo sulle tecniche di autoprotezione, ha aggiunto Elsa Boemi, della Protezione civile. A disposizione della città con fatti concreti, ha commentato Claudio Rocca del gruppo paracadutisti. Anche la Polizia locale attiverà i protocolli di intervento, allertando le pattuglie in zona ad intervenire per isolare e proteggere l'area interessata, ha garantito il comandante Ivano Parisi. La collaborazione di Brescia Metro è ovviamente assi curata, anche perché, ha valutato Loris Zanirato a nome dell'azienda, sin dalla sua progettazione la metropolitana ha visto un'attenzione particolare alle possibilità di situazioni di emergenza. In occasione della simulazione di domenica alcune indicazioni come fascia oraria e tipologia di catastrofe sono state fornite ai cittadini, sebbene qualche dettaglio non sia stato svelato per non compromettere l'effetto di realtà che si vuole ottenere; è ovvio che Prefettura, Provincia e tutte le istituzioni invece sono al corrente dell'evento. Ð Comune di Bresda predispone e aggiorna i piani di intervento poiché - ha concluso Muchetti - l'attenzione e la prevenzione sono nostri obiettivi primari. Non solo le istituzioni e gli enti di soccorso devono sapere come reagire. -tit_org-

TEMPERATURE RECORD E VENTO CALDO NEL BELLUNESE

Trenta gradi e il Föhn che soffia Ecco la benzina che l'ha acceso = Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km*Nella notte fiamme a 100 metri dalle case, salvi due escursionisti**[Davide Pioi]*

TEMPERATURE RECORD E VENTO CALDO NEL BELLUNESE Trenta gradi e il Föhn che soffia Ecco la benzina che l'ha acceso a pagina 7 EMERGENZA NEE BEEUNESE Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km Nella notte fiamme a 100 metri dalle case, salvi due escursionisti BELLUNO Camminando per le vie di Belluno e alzando gli occhi verso quel cielo spaccato in due l'impressione è di essere finiti in un dipinto di Rene Magritte, il surrealista belga maestro dei contrasti. Da una parte l'azzurro di un orizzonte terso che metteva in risalto le Prealpi e parte delle Dolomiti. Dall'altra l'oscurità di un enorme nube minacciosa e rossastra che si è originata da un incendio nell'Agordino e che ha raggiunto la laguna véneta in un'ora e un quarto. Mezz'ora dopo si specchiava già sul Delta del Po. Le fiamme sono divampate all'improvviso verso le 15 nel bosco che si trova sotto le Pale di San Lucano (Belluno), sulla destra orografica del torrente Cordevole e all'altezza della galleria Cencenighe-Listolade (imbocco nord), allargandosi poi a macchia d'olio. Una coperta di fumo bianco, percorsa da striature di un rosso acceso simili a colate di lava, ha cominciato a coprire la montagna. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che il forte vento abbia sradicato un albero che ha poi colpito un traliccio dell'alta tensione innescando l'incendio e provocando un black-out temporaneo in tutta la zona sottostante. La sede di Luxottica, leader mondiale dell'occhialeria, si è fermata per qualche minuto ma, ha specificato l'ufficio stampa, la produzione è ripresa immediatamente. Nelle stesse condizioni le altre aziende vicine e molte case. E Distribuzione, la società del gruppo Enel per la gestione della rete a media e bassa tensione, ha informato ieri che l'incendio alla linea di un altro operatore ha tolto alimentazione anche alle tre cabine primarie di Cencenighe, Saviner e Molino in provincia di Belluno con disservizi ad Alleghe, San Tommaso Agordino e Cencenighe Agordino. I tecnici hanno ripristinato il servizio elettrico utilizzando le linee alternative. Il comune più a rischio era e rimane Taibon Agordino che si trova proprio sotto l'incendio. Ieri pomeriggio il sindaco Silvia Tormén ha diramato un comunicato chiedendo ai suoi cittadini di rimanere dentro casa, non aprire porte e finestre, spegnere eventuali apparecchi di ricircolo dell'aria. La situazione per ora è sotto controllo - ha commentato ieri sera il primo cittadino - Abbiamo chiuso la strada che da Taibon, lungo la valle di San Lucano, porta a Col di Prà: è pericolosa e cominciava già a formarsi una folla di curiosi. Le fiamme non dovrebbero raggiungerci anche se in serata sono arrivate a 100 metri dall'abitato. Bisogna monitorare il vento. In caso di pericolo verrebbero evacuate circa 40 persone. Ma il problema ora è il fumo. Il Comune ha istituito un Centro operativo rimasto aperto tutta la notte, mentre i vigili del fuoco hanno monitorato l'evolversi del fenomeno. Infine, la Protezione civile ha fornito due torri-faro per poter illuminare l'abitato e agevolare eventuali operazioni di soccorso. Ieri nella zona dell'incendio sono rimasti bloccati due escursionisti che cercavano di raggiungere il bivacco Bedin sotto le pale di San Lucano. I due ragazzi si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega e non riuscivano a proseguire. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Il Soccorso alpino di Agordo e i vigili del fuoco, impossibilitati a far volare l'elicottero, hanno cercato di raggiungerli a piedi, ma il grande ostacolo agli interventi di ieri è stato infatti il vento caldo e secco, Föhn, che si è abbattuto in provincia di Belluno e in qualche valle del Vicentino portando le temperature a livelli mai visti. A Feltre si è raggiunta una massima di 30.5 gradi centigradi, a Belluno 29.2, con una differenza tra minima notturna e massima diurna di 27 gradi. Ad Agordo 27.5 C, San Martino d'Alpago 25.2 e Castana (nel Vicentino) 27.5 C. Sulle vette dolomitiche ha superato i 30 chilometri orari. Oggi dovrebbe diminuire e permettere ai due Canadair, che si riforniranno al lago di Santa Croce, di intervenire nell'Agordino. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA Le pale in fiamme Alcune immagini del gigantesco incendio scoppiato ieri nell'Agordino, tra Taibon e Cencenighe visibile anche

in pianura a decine di chilometri di distanza Bloccati due escursionisti a quota 1.650 metri, poi salvati (fotoZanfron) - tit_org- Trenta gradi e il Föhn che soffia Ecco la benzina che ha acceso - Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km

NEL BELLUNESE TAIBON A RISCHIO EVACUAZIONE

Gigantesco incendio minaccia l'Agordino Nubi visibili a 40 km = Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km*Nella notte fiamme a 100 metri dalle case, salvi due escursionisti**[Davide Pioi]*

NEL BELLUNESE TAIBON A RISCHIO EVACUAZIONE Gigantesco incendio minaccia l'Agordino Nubi visibili a 40 km di Davide Pioi incendio gigantesco è L/ divampato nell'Agordino nel pomeriggio di ieri. Il forte vento caldo avrebbe abbattuto un albero che, a sua volta, si sarebbe schiantato su un palo dell'alta tensione innescando il rogo. vento avrebbe fatto il resto, alimentando le fiamme. In breve una densa coltre di fumo nero ha oscurato il cielo al punto da essere visibile persino da Venezia. A rischio evacuazione gli abitanti del comune di Taibon Agordino, invitati a restare chiusi in casa con porte e finestre chiuse. Salvati dal soccorso alpino due escursionisti, rimasti intrappolati sul versante della montagna. a pagina 7 Una nube nera L'incendio pare sia divampato a causa di un albero abbattuto dal vento e caduto sui fili della luce EMERGENZA NEL BELLUNESE Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km Nella notte fiamme a 100 metri dalle case, salvi due escursionisti BELLUNO Camminando per le vie di Belluno e alzando gli occhi verso quel cielo spaccato in due l'impressione è di essere finiti in un dipinto di Rene Magritte, il surrealista belga maestro dei contrasti. Da una parte l'azzurro di un orizzonte terso che metteva in risalto le Prealpi e parte delle Dolomiti. Dall'altra l'oscurità di un'enorme nube minacciosa e rossastra che si è originata da un incendio nell'Agordino e che ha raggiunto la laguna veneta in un'ora e un quarto. Mezz'ora dopo si specchiava già sul Delta del Po. Le fiamme sono divampate all'improvviso verso le 15 nel bosco che si trova sotto le Pale di San Lucano (Belluno), sulla destra orografica del torrente Cordevole e all'altezza della galleria Cencenighe-Listolade (imbocco nord), allargandosi poi a macchia d'olio. Una coperta di fumo bianco, percorsa da striature di un rosso acceso simili a colate di lava, ha cominciato a coprire la montagna. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che il forte vento abbia sradicato un albero che ha poi colpito un traliccio dell'alta tensione innescando l'incendio e provocando un black-out temporaneo in tutta la zona sottostante. La sede di Luxottica, leader mondiale dell'occhialeria, si è fermata per qualche minuto ma, ha specificato l'ufficio stampa, la produzione è ripresa immediatamente. Nelle stesse condizioni le altre aziende vicine e molte case. E Distribuzione, la società del gruppo Enel per la gestione della rete a media e bassa tensione, ha informato ieri che l'incendio alla linea di un altro operatore ha tolto alimentazione anche alle tre cabine primarie di Cencenighe, Saviner e Molino in provincia di Belluno con disservizi ad Alleghe, San Tommaso Agordino e Cencenighe Agordino. I tecnici hanno ripristinato il servizio elettrico utilizzando le linee alternative. Il comune più a rischio era e rimane Taibon Agordino che si trova proprio sotto l'incendio. Ieri pomeriggio il sindaco Silvia Tonnen ha diramato un comunicato chiedendo ai suoi cittadini di rimanere dentro casa, non aprire porte e finestre, spegnere eventuali apparecchi di ricircolo dell'aria. La situazione per ora è sotto controllo - ha commentato ieri sera il primo cittadino - Abbiamo chiuso la strada che da Taibon, lungo la valle di San Lucano, porta a Col di Prà: è pericolosa e cominciava già a formarsi una folla di curiosi. Le fiamme non dovrebbero raggiungerci anche se in serata sono arrivate a 100 metri dall'abitato. Bisogna monitorare il vento. In caso di pericolo verrebbero evacuate circa 40 persone. Ma il problema ora è il fumo. Il Comune ha istituito un Centro operativo rimasto aperto tutta la notte, mentre i vigili del fuoco hanno monitorato l'evolversi del fenomeno. Infine, la Protezione civile ha fornito due tom-faro per poter illuminare l'abitato e agevolare eventuali operazioni di soccorso. Ieri nella zona dell'incendio sono rimasti bloccati due escursionisti che cercavano di raggiungere il bivacco Bedin sotto le pale di San Lucano. I due ragazzi si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega e non riuscivano a proseguire. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Il Soccorso alpino di Agordo e i vigili del fuoco, impossibilitati a far volare l'elicottero, hanno cercato di raggiungerli a piedi. Il grande ostacolo agli interventi di ieri è stato infatti il vento caldo e secco,

Föhn, che si è abbattuto in provincia di Belluno e in qualche valle del Vicentino portando le temperature a livelli mai visti. A Feltre si è raggiunta una massima di 30.5 gradi centigradi, a Belluno 29.2, con una differenza tra minima notturna e massima diurna di 27 gradi. Ad Agordo 27.5 C, San Martino d'Alpago 25.2e Castana (nel Vicentino) 27.5 C. Sulle vette dolomitiche ha superato i no chilometri orari. Oggi dovrebbe diminuire e permettere ai due Canadair, che si riforniranno al lago di Santa Croce, di intervenire nell'Agordino. Davide PioiRIPRODUZIONE RISERVATA Le pale in fiamme Alcune immagini del gigantesco incendio scoppiato ieri nell'Agordino, tra Taibon e Cencenighe visibile anche in pianura a decine di chilometri di distanza Bloccati due escursionisti a quota 1.650 metri, poi salvati (foto Zonfron) -tit_org- Gigantesco incendio minacciaAgordino Nubi visibili a 40 km - Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km

Bus di studenti si ribalta tornavano da una gita Sfiolata la tragedia = Gita scolastica, bus fuori strada sedici feriti tra studenti e prof

Paura per i ragazzi dell'Istituto salesiano. Il preside: Salvi, solo contusi

[Milvana Giacomo Citter Costa]

PAUROSO INCIDENTE Bus di studenti si ribalta tornavano da una gita Sfiolata la tragedia di Milvana Citter a pagina 10 Gita scolastica, bus fuori strada sedici feriti tra studenti e prof Paura per i ragazzi dell'Istituto salesiano. Il preside: Salvi, solo contusi MONTEBELLUNA Una brusca frenata, il pullman che perde il controllo, sbanda pericolosamente verso destra, finisce sul lembo erboso che costeggia la carreggiata e da lì giù nel fosso strisciando per decine di metri sul fianco destro. Questa la dinamica del pauroso incidente che, poco dopo le 16 di ieri, ha visto coinvolto un pullman turistico carico di ragazzini di ritorno da una gita. Uno schianto che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Il bilancio fortunatamente, è di 16 feriti lievi, allievi di tre classi di prima superiore dell'Istituto Salesiano San Marco di Mestre. Solo un grande spavento per il resto della comitiva, in totale 57 persone, tutti studenti tra i 14 e i 16 anni, e accompagnatori che stavano rientrando da una due giorni trascorsa in una struttura salesiana a Meggiano in provincia di Trento. L'incidente si è verificato lungo la Feltrina, nei pressi di villa Guillon Mangilli e delle cantine Amistani, in un tratto rettilineo. Cosa abbia provocato lo schianto è ancora al vaglio della polizia stradale di Treviso intervenuta per i rilievi. Il conducente ha dichiarato di aver frenato bruscamente per evitare di tamponare il mezzo che lo precedeva. Per questo avrebbe perso il controllo dell'autobus, un mezzo a due piani della ditta Michielotto di Vigonza nel Padovano. Sono così seguiti istanti di vero terrore per i ragazzi e i loro accompagnatori con il pullman che ha improvvisamente ha sbandato verso destra, finendo fuori strada e ribaltandosi su un fianco. I passeggeri sono rimasti intrappolati nel mezzo fino all'arrivo dei vigili del fuoco dalla vicina caserma, che si trova poco distante dal luogo dello schianto. Sono stati i pompieri, arrivati con squadre anche dal comando di Treviso, a rompere il parabrezza e creare un varco dal quale sono stati fatti uscire tutti. Immediatamente dalla centrale operativa del Suem 118 di Treviso è stato attivato un protocollo di emergenza. Tre ambulanze sono partite in pochi secondi dall'ospedale San Valentino di Montebelluna, altre tre da quello di Treviso da dove si è alzato in volo anche l'elicottero. Al loro arrivo tutti i ragazzi erano già sul prato, la maggior parte sani e salvi. I sanitari hanno effettuato il triage sul posto, accertando chi necessitava di cure mediche. Sedici in totale le persone accompagnate in ospedale, 6 al San Valentino, 7 al Ca' Foncello di Treviso e 3 al San Giacomo di Castelfranco. Per tutti, fortunatamente, solo contusioni e qualche escoriazione. Quasi tutti sono stati dimessi in serata, eccetto una ragazza trasferita in elicottero a Treviso, dove è ricoverata in osservazione per un trauma dorsale. Ricovero e osservazione anche per l'autista del pullman. Gli altri passeggeri, sono stati accompagnati nella vicina caserma dei pompieri, dove sono stati assistiti dai volontari di protezione civile, in attesa del pullman sostitutivo che li ha riportati a Mestre dove ad attenderli c'era Alberto Grillai, preside dell'istituto San Marco: Abbiamo preso un grande spavento ma per fortuna, a parte qualche botta stanno tutti bene. Quattordici ragazzi e un insegnante sono stati portati al pronto soccorso, in codice bianco. Se la sono cavata con qualche lieve contusione e in serata, prima delle otto, erano già tutti a casa - commenta Appena saputo cos'era successo, abbiamo avvisato le famiglie, anche perché le immagini dell'incidente erano davvero allarmanti. Per recuperare le tre classi si è reso necessario un altro pullman, ma l'attesa ha anche permesso ai ragazzi di riunirsi con i feriti. Organizziamo questa gita tutti gli anni, per le nostre prime, ma non era mai capitato nessun problema. Milvana Citter Giacomo Costa -tit_org- Bus di studenti si ribalta tornavano da una gita Sfiolata la tragedia - Gita scolastica, bus fuori strada sedici feriti tra studenti e prof

A fuoco capannone di un'azienda sfrattata l'ombra dell'atto doloso

[Eleonora Biral]

A fuoco capannone di un'azienda sfrattata l'ombra dell'atto doloso MIRA La nube di fumo era visibile a centinaia di metri di distanza. Chi, ieri mattina presto, era già in macchina per andare al lavoro se n'è accorto subito. Una colonna che si è alzata in cielo a Oriago di Mira. Ad andare in fiamme, un'azienda di pellami in via Ghebba. I vigili del fuoco sono riusciti a contenere l'incendio che non si esclude possa essere di matrice dolosa. Il capannone, infatti, era stato subaffittato dal locatario all'insaputa dei proprietari e l'azienda che ci lavorava era appena stata sfrattata. Prima di sbilanciarsi sulle cause, però, gli investigatori aspettano l'esito dei prelievi effettuati dai pompieri, che riveleranno l'eventuale presenza di sostanze acceleranti. L'allarme è scattato intorno alle 8 del mattino. I soccorritori hanno raggiunto l'azienda con sei squadre. All'interno della struttura, a fuoco spento, non erano rimasti altro che i resti della mercé, per La vicenda Il fuoco è divampato intorno alle 8 alla Pelletteria véneta a Oriago lo più tessuti grezzi. Subito dopo sono cominciati i rilievi, insieme ai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Mestre e della tenenza di Mira. Gli investigatori hanno portato alla luce una circostanza sospetta, che li ha spinti a ipotizzare che qualcuno possa aver appiccato il fuoco. Il capannone, infatti, è di proprietà di una banca milanese che lo aveva affittato a un'azienda della zona. Quest'ultima, all'insaputa della banca, qualche mese fa l'ha subaffittata alla Véneta Pellami, una ditta a gestione cinese che si occupa di lavorazione di tessuti. La proprietà, una volta venuta a conoscenza di questa operazione, ha chiesto lo sfratto. Provvedimento che è stato notificato dieci giorni fa. Da allora lo stabile è rimasto chiuso. La banca in questi giorni era in attesa di prendere accordi con i titolari della società asiatica che sarebbero dovuti andare riprendersi la mercé depositata all'interno. Lo stesso materiale che ieri è andato distrutto. Gli investigatori, ricostruita questa vicenda, tengono aperta anche l'ipotesi di una sorta di Il capannone è di proprietà di una banca che lo aveva affittato e un'azienda che lo ha subaffittato. Da qui lo sfratto e ieri l'incendio della mercé rimasta vendetta, anche se - hanno precisato - è ancora troppo presto per affermarlo. Bisognerà attendere l'esito delle analisi sui prelievi effettuati dai vigili del fuoco, che dovrebbero arrivare già domani. Nel frattempo, i carabinieri stanno visionando le immagini registrate dalle telecamere. Uno degli occhi elettronici, posizionato sul lato posteriore della struttura, non ha immortalato nessuno entrare o uscire dal capannone ma dovranno essere setacciati anche i filmati che risalgono all'intera giornata prima dell'incendio. Ö materiale bruciato, infatti, è a lenta combustione e il fuoco potrebbe essersi scatenato anche molte ore prima. L'altra ipotesi è il corto circuito. Vicino a una presa elettrica, infatti, i vigili del fuoco hanno notato i segni di una fiammata. Segni che sono presenti anche in un altro lato del capannone, ma potrebbe trattarsi solo di un effetto dello spostamento d'aria. Lo stabile, intanto, è stato posto sotto sequestro. Eleonora Biral -tit_org- A fuoco capannone di un azienda sfrattataombra dell atto doloso

Fuoco e paura, brucia l'Agordino = Incendio devasta la vallata agordina due amici intrappolati nell'inferno

Il vento abbatte un albero sulle linee elettriche e scoppia l'inferno: un unico fronte che arriva fino alla Valle di San Lucano

[Gianni Santomaso]

Fuoco e paura, brucia l'Agordino Un enorme incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri sopra Cencenighe e da lì si è esteso fino alla valle di San Lucano. Tutto è partito da un albero caduto sulla linea elettrica. Due giovani escursionisti sono intrappolati in una grotta per mettersi al riparo dalle fiamme. Nella notte i soccorritori hanno cercato di raggiungerli. Danni dal vento in tutta la parte alta della provincia, a partire dal Cadore e da Cortina. Un uomo di Pelos è rimasto ferito cadendo da tetto. SANTOMASOECONTENTO/PAGINE2,3E4 Due escursionisti intrappolati in una grotta Le fiamme partite da un albero caduto sulla linea elettrica tra Cencenighe e Taibon L'incendio avvolge la montagna tra Cencenighe e Taibon. Grande paura in tutta la provincia, il fumo avvistato anche dal Trevigiano e dal Veneziano (foto Cinzia Bin Incendio devasta la vallata agordina due amici intrappolati nell'inferno Il vento abbatte un albero sulle linee elettriche e scoppia l'inferno; un unico fronte che arriva fino alla Valle di San Luca GianniSantomaso/TAIBON È un fronte di fiamme di circa tre chilometri e mezzo, dalle cime sopra Cencenighe alla seconda Pala di San Lucano. Parte alto, si abbassa fino quasi al livello dell'alveo del Cordevole, poi si rialza e gira verso la Valle di San Lucano e minaccia di scendere di nuovo. Quando è ormai buio ci si rende conto di quanto vasto sia l'incendio scoppiato ieri in basso Agordino: dal cordone che corre quasi parallelo al torrente alle tante luci sparse nel bosco. È lui la causa del fumo propagatosi in tutta la provincia, e che è arrivato dopo un'ora e mezza a Venezia, nel corso del pomeriggio. Sono le due e mezza circa, infatti, quando a Listolade, frazione del Comune di Taibon, si avvertono i primi segnali dell'incendio originatosi nel bosco sopra le ultime case di Cencenighe (zona Mez Canai). Un albero è caduto sulle linee elettriche e ha determinato quello che quattro ore dopo fa attivare il Ccc e riunire un vertice in municipio a Taibon al quale partecipano il prefetto, i sindaci di Taibon e di Cencenighe, i responsabili dei servizi forestali regionali, i vigili del fuoco, i carabinieri, il soccorso alpino, la protezione civile. C'è da capire che fare. Perché fuori il vento continua a farla da padrone. E al vento che si deve se l'incendio in poco tempo si è esteso così tanto. E anche al cielo che da un mese a questa parte non ha fatto cadere una goccia di pioggia. A tutto questo non avevano pensato i due giovani escursionisti partiti in mattinata e rimasti intrappolati in mezzo al fuoco. Per loro sarà una notte di passione. Ma lo sarà anche per le persone nel fondovalle. Alle 17.30 Gino, quasi novant'anni, guarda in su da Prombianch, lungo la strada che porta in Valle di San Lucano. "Questa notte non si dorme". Lo dice perché a due passi c'è la sua casa e nell'ultima mezz'ora le fiamme si sono abbassate. Alle I servizi forestali regionali vanno in sopralluogo a cercare di capire quale sarà il lavoro che inizierà il giorno dopo e terminerà non si sa quando. Un'ora dopo la polizia locale parte assieme ad alcuni vigili del fuoco per passare casa per casa nelle frazioni dei Coi, di Villanova, di Peden per raccomandare alla gente di rimanere all'interno delle abitazioni, di tenere chiuse porte e finestre, di spegnere eventuali apparecchi per il ricircolo dell'aria dall'esterno. Un'aria che, infatti, fuori è a tratti irrespirabile. L'invito è anche a lasciare libere le vie di comunicazione per non ostacolare le operazioni delle autorità coinvolte. La curiosità è già stata pagata nel pomeriggio quando in tanti all'usata della galleria hanno immortalato lo spettacolo macabro del fuoco che divorava la costa a monte del Cordevole. Un fuoco così basso difficilmente si è visto da queste parti. Quello del Monte Celo di qualche anno fa è stato devastante, ma era lontano. Qui è a due passi. Se si percorre a piedi la vecchia strada che porta a Cencenighe le lingue di fuoco saranno a una cinquantina di metri. Così vicine agli agordini le hanno fatte vedere solo i registi dei film. Più lontane sono quelle sulla seconda Pala, ma il sottofondo del Tegna fa sentire il crepitio del fuoco e il rumore dei sassi. Che fare dunque? Alle 19.10 il Prefetto lascia il municipio. La decisione presa è quella di affidare ai vigili del

fuoco il presidio del fronte dell'incendio. Sie infatti valutato che le fiamme sono a una distanza tale da non rendere necessaria un'evacuazione. Qualora questa si rendesse necessaria sono state comunque valutate le abitazioni eventualmente interessate e la apologìa di persone che vi abitano. I vigili del fuoco escono: una decina le postazioni da cui sarà possibile illuminare il fronte. Restano il sindaco, il vicesindaco e gli impiegati comunali. Arrivano telefonate di mamme che il giorno dopo non manderanno all'asilo ibambini. Sindaco e vice di Falcade si dicono pronti ad attivarsi qualora servano alloggi e lo stesso fa Luxottica che ha messo a disposizione anche i suoi pulmini. Tutti si augurano che non servano. Notte di angoscia per la sorte di due escursionisti riparati in una grotta -tit_org- Fuoco e paura, bruciaAgordino - Incendio devasta la vallata agordina due amici intrappolati nell'inferno

Oggi entrano in azione i Canadair, ieri bloccati dalle fortissime raffiche

[Redazione]

Ieri non si è potuto fare niente, ma questa mattina alle 8 i servizi forestali regionali saranno pronti per intervenire e cercare di domare il fuoco. Potranno contare anche sui due Canadair che ieri, causa il vento, non hanno potuto alzarsi in volo. Non sarà un lavoro facile, û direttore Gian Maria Som mavilla ne è consapevole. Si tratta intanto di circoscrivere l'area dell'incendio, dice e poi partire con l'opera di bonifica che non si esaurirà in fretta. Anche dovesse piovere, sarà ne cessario eseguirla in profondità, perché le fiamme continuano a restare vive anche nella superficie. E-distribuzione (società del gruppo Enel) è invece già intervenuta ieri per ripristinare quasi completamente il servizio elettrico ad Alleghe, Cencenighe e San Tomaso (interrotto a causa di mancanza di alimentazione nelle cabine di Cencenighe, Saviner e Molino) con proprie linee alternative. Viste le condizioni proibitive Terna non ha invece potuto eseguire un sopralluogo. Sono 35 vigili del fuoco con una 15 mezzi: ma la mobilitazione è stata totale. Si aggiungono le squadre del Cnsas, tecnici comunali e protezione civile. G.San. -tit_org-

Case scoperchiate, anziano ferito a Pelos danni a chiese, alberghi e linee elettriche

Decine di interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia, a cominciare da Cortina. Colpito soprattutto il Cadore

[Cristina Contento]

Case scoperchiate, anziano ferito a Pelos; danni a chiese, alberghi e linee elettriche(Decine di interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia, a cominciare da Cortina, Colpito soprattutto il Cadore Cristina Contento / BELLUNO Cade nel tentativo di sistemare la lamiera del tetto di casa divelto dal vento. Non è gravissimo ma ha fatto sei metri di "volo" l'anziano di 70 anni, R. De Sandre, che è rimasto coinvolto in questa brutta disavventura. L'incidente s'è verificato nella tarda mattinata: secondo le prime ipotesi, l'anziano stava cercando di rimettere a posto le lamiere quando ha perso l'equilibrio ed è piombato a terra. È stato soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale di Belluno: è sempre rimasto cosciente e non avrebbe accusato traumi di gravità estrema. È stato trattenuto in osservazione al pronto soccorso, considerato l'evento di cui è stato sventurato protagonista. La strada è stata chiusa per evitare altri incidenti. Sarebbe il solo ferito di una giornata che ha registrato danni ovunque: 53 interventi dei vigili del fuoco, dei quali 5 per delle canne fumarie che con vento non c'entrano. Tutti i distaccamenti fuori, anche involontari, e supporti arrivati dal Trevigiano. Un bosco "spelato" dalle raffiche di vento a Zoldo Alto, cavi di media e alta tensione spezzati dalle piante che ci sono piombate sopra, paesi e fabbriche al buio, case e hotel scoperchiati, la chiesa di Venas ha corso il rischio, una villetta di Vinigo sfiorata da un abete. Tutti danni a causa del forte vento di Foehn che si è abbattuto su Cadore, Agordino, Alpago, Zoldano, Belluno compresa. Non si contano le piante in strada. I primi problemi si sono registrati a Cortina con lo scoperchiamento di alcuni tetti. I vigili del fuoco del distaccamento sono dovuti intervenire all'hotel Fanes dove sono saltati venti metri quadrati di copertura: sono dieci anni che è chiuso e un passante ha allertato i vigili vedendo le lamiere alzarsi. A San Vito è toccato a privati: lamiere inchiodate dai vigili del fuoco. A Domegge le piante hanno spezzato linee elettriche di media tensione: la situazione più grave, per un albero su un traliccio a Domegge. Con ripercussioni su tutto il Centro Cadore, anche nelle gallerie stradali rimaste al buio, come l'Osipale. I vigili del fuoco hanno poi operato in altri due punti di Domegge per un paio di copertura in lamiera pericolanti. Il pomeriggio li ha visti impegnati a Venas: il vento si era infilato sotto le lamiere del tetto della chiesa e le stava sollevando. Per evitare lo scoperchiamento hanno operato a 27 metri di altezza con l'autoscala, avvitando delle tavole. I danni alle linee elettriche sono stati provocati dalla caduta di alberi, esterni alla fascia di rispetto in cui avviene il consueto sfalcio, e dall'urto di altri materiali rami, teloni - trasportati dalle forti folate spiega Enel. Fenomeni che hanno provocato disservizi risolti dai tecnici di E-distribuzione, sia con controalimentazioni sia con riparazioni del caso. I principali disagi hanno interessato Luzzo, Domegge, Vigo Belluno, Sedico, Volpago, Farra d'Alpago, Ospitale e Perarolo. Solo in alcuni casi il ripristino della fornitura ha richiesto interventi complessi con sospensioni del servizio più prolungate. Sono intervenuti oltre una quarantina tra tecnici ed operai nella risoluzione dei guasti. -tit_org-

Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km

Nella notte fiamme a 100 metri dalle case, salvi due escursionisti

[Davide Pioi]

EMERGENZA NEL BELLUNESE Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km Nella notte fiamme a 100 metri dalle case, salvi due escursionisti BELLUNO Camminando per le vie di Belluno e alzando gli occhi verso quel cielo spaccato due l'impressione è di essere finiti in un dipinto di Rene Magritte, il surrealista belga maestro dei contrasti. Da una parte l'azzurro di un orizzonte terso che metteva in risalto le Prealpi e parte delle Dolomiti. Dall'altra l'oscurità di un enorme nube minacciosa e rossastra che si è originata da un incendio nell'Agordino e che ha raggiunto la laguna véneta in un'ora e un quarto. Mezz'ora dopo si specchiava già sul Delta del Po. Le fiamme sono divampate all'improvviso verso le 15 nel bosco che si trova sotto le Pale di San Lucano (Belluno), sulla destra orografica del torrente Cordevole e all'altezza della galleria Cencenighe-Listolade (imbocco nord), allargandosi poi a macchia d'olio. Una coperta di fumo bianco, percorsa da striature di un rosso acceso simili a colate di lava, ha cominciato a coprire la montagna. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che il forte vento abbia sradicato un albero che ha poi colpito un traliccio dell'alta tensione innescando l'incendio e provocando un black-out temporaneo in tutta la zona sottostante. La sede di Luxottica, leader mondiale dell'occhialeria, si è fermata per qualche minuto ma, ha specificato l'ufficio stampa, la produzione è ripresa immediatamente. Nelle stesse condizioni le altre aziende vicine e molte case. EDistribuzione, la società del gruppo Enel per la gestione della rete a media e bassa tensione, ha informato ieri che l'incendio alla linea di un altro operatore ha tolto alimentazione anche alle tre cabine primarie di Cencenighe, Saviner e Molino in provincia di Belluno con disservizi ad Alleghe, San Tommaso Agordino e Cencenighe Agordino. I tecnici hanno ripristinato il servizio elettrico utilizzando le linee alternative. Il comune più a rischio era e rimane Taibon Agordino che si trova proprio sotto l'incendio. Ieri pomeriggio il sindaco Silvia Tormén ha diramato un comunicato chiedendo ai suoi cittadini di rimanere dentro casa, non aprire porte e finestre, spegnere eventuali apparecchi di ricircolo dell'aria. La situazione per ora è sotto controllo - ha commentato ieri sera il primo cittadino - Abbiamo chiuso la strada che da Taibon, lungo la valle di San Lucano, porta a Col di Prà: è pericolosa e cominciava già a formarsi una folla di curiosi. Le fiamme non dovrebbero raggiungerci anche se in serata sono arrivate a 100 metri dall'abitato. Bisogna monitorare il vento. In caso di pericolo verrebbero evacuate circa 40 persone. Ma il problema ora è il fumo. Il Comune ha istituito un Centro operativo rimasto aperto tutta la notte, mentre i vigili del fuoco hanno monitorato l'evolversi del fenomeno. Infine, la Protezione civile ha fornito due torri-faro per poter illuminare l'abitato e agevolare eventuali operazioni di soccorso. Ieri nella zona dell'incendio sono rimasti bloccati due escursionisti che cercavano di raggiungere il bivacco Bedin sotto le pale di San Lucano. I due ragazzi si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega e non riuscivano a proseguire. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Soccorso alpino di Agordo e i vigili del fuoco, impossibilitati a far volare l'elicottero, hanno cercato di raggiungerli a piedi, grande ostacolo agli interventi di ieri è stato infatti il vento caldo e secco, Föhn, che si è abbattuto in provincia di Belluno e in qualche valle del Vicentino portando le temperature a livelli mai visti. A Feltre si è raggiunta una massima di 30.5 gradi centigradi, a Belluno 29.2, con una differenza tra minima notturna e massima diurna di 27 gradi. Ad Agordo 27.5 C, San Martino d'Alpago 25.2 e Castana (nel Vicentino) 27.5 C. Sulle vette dolomitiche ha superato i 100 chilometri orari. Oggi dovrebbe diminuire e permettere ai due Canadair, che si riforniranno al lago di Santa Croce, di intervenire nell'Agordino. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gigantesco rogo minaccia i paesi dell'Agordino Nube nera visibile a 40 km

Riqualificazione fluviale, premiati e studiati i progetti forlivesi

[Redazione]

Oggi viaggio studio per decine di ricercatori sulle rive di Montone, Rabbi, Ronco e Rio Vecchiazano FORLÌ In occasione del IV Convegno italiano sulla riqualificazione fluviale, organizzato a Bologna dal 22 al 26 ottobre dalla Regione Emilia-Romagna, dal Cif (Centro italiano per la riqualificazione fluviale) e dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, nella giornata di oggi è prevista una "trasferta" a Forlì, con la visita ai casi studio legati ad alcune opere recenti sui corsi d'acqua che lambiscono città. Si tratta degli interventi di riqualificazione fluviale realizzati lungo i fiumi Montone, Rabbi, Ronco e Rio Vecchiazano con l'obiettivo di aumentarne la sicurezza idraulica attraverso la laminazione delle piene e il contemporaneo recupero ambientale degli ambiti fluviali circostanti. Nel "viaggio studio", a cura del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si visiteranno i corsi d'acqua camminando per circa sei chilometri durante i diversi sopralluoghi. Sono attesi, tra l'altro, tre pullman di ricercatori, tecnici ed esperti, in arrivo dal Convegno di Bologna, dove martedì è stato presentato il volume che raccoglie la descrizione e la cronistoria di tutti questi interventi, intitolato appunto "La riqualificazione fluviale in Romagna". Il Servizio Area Romagna è stato inoltre prescelto tra i finalisti premiati al "Premio RF 2018" (Premio italiano per il miglior intervento di riqualificazione fluviale - prima edizione, istituito dal Cif), proprio con il progetto "Sicurezza idraulica e riqualificazione fluviale a Forlì, città fra tre fiumi". Un angolo del parco fluviale del fiume Ronco - tit_org-

Belluno Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota

[Redazione]

Belluno Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di vasto incendio che interessa da ieri pomeriggio in una vasta porzione della Provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. Due ragazzi sono bloccati a 1.650 metri di altitudine dalle fiamme, nel Canale della Besausega. -tit_org- Belluno Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota

Vento caldo: la provincia brucia = Braccati dalle fiamme escursionisti e abitanti

[Redazione]

Vento e caldo: la provincia brucia Giornata di fuoco, ieri in montagna, compiuti le forti raffiche: - Divorato un versante delle pale di S. Lucano: 2 ragazzi bloccati in un rogo in Agordino, case in fumo tra Comelico e Feltrino e il cielo sulla vallata si è oscurato, attesi per oggi due Canadair. Un fronte di fuoco di oltre cinque chilometri sta minacciando alcune abitazioni in comune di Taibon, scendendo lungo le Pale di San Lucano. Braccati dalle fiamme anche due giovani escursionisti che stava rientrando dopo un'escursione. Impossibile far volare gli elicotteri. Troppo vento e troppo fumo. Solo oggi arriveranno i Canadair. Un giorno disperato per la provincia di Belluno che, oltre al grande incendio agordino, ha fatto i conti anche con due case bruciate, una a Padola di Comelico Superiore e una a Foceda di Pedavena. Gli alberi caduti sulle linee elettriche hanno provocato più interruzioni di energia. Una giornata di fuoco per i vigili pompieri. Alle pagine II e III La provincia brucia Braccati dalle fiamme escursionisti e abitanti - Vasto incendio boschivo sulle Pale di San Lucano, a soli 350 metri sopra le prime abitazioni. Notte disperata per recuperare due ragazzi del posto. A BON Un rogo gigantesco ha colpito ieri le Pale di San Lucano, nell'omonima valle di Taibon Agordino. Il vasto incendio si è sviluppato nel pomeriggio, scatenato dal forte vento di foehn. L'ipotesi è che una pianta sia caduta su una linea dell'alta tensione, facendo da innesco. Poi, ancora il vento, ha attizzato il fuoco e, in un attimo, terra arsa e foglie secche hanno dato vita ad un inferno. La coltre di fumo oscurava anche l'orizzonte su Belluno. RISCHIO EVACUAZIONE Quaranta le persone degli abitati di la Merla e Villanova che potrebbero essere evacuate perché a ridosso della linea del fuoco, mentre due giovani sono rimasti prigionieri in quota, precisamente nel canale della Besausega. Erano in escursione quando si sono trovati la strada sbarrata dall'imponderabile. Due squadre del Soccorso alpino si sono subito mosse a piedi per cercare di liberarli. Una corsa contro il tempo e le impervietà. Il contatto telefonico tra le parti è stato continuo. ELICOTTERI FERMI Tutte le unità dei Vigili del fuoco sono state messe in campo. Impossibile far alzare gli elicotteri. Troppo vento e fumo denso come sabbia hanno tenuto tutti a terra. Oggi arriveranno due Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione civile, come annunciato dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Pescheranno dal lago di Santa Croce per scaricare sulle Pale tonnellate d'acqua. CENTRO OPERATIVO Ieri pomeriggio, nel municipio di Taibon, è stato subito attivato il Centro operativo comunale (Coc) alla presenza del prefetto e delle forze dell'ordine e di protezione civile. C'era anche il sindaco di Cencenighe, Mauro Soppelsa, parzialmente interessato dall'evento. Il sindaco di Taibon, Silvia Tormén, ha ordinato a tutti di restare in casa con porte e finestre chiuse, evitando di attivare sistemi di aerazione. Appello anche a non uscire in strada per evitare di intralciare i mezzi di intervento. Chiusa anche la strada che da San Lucano porta verso Col dei Pra. L'imperativo, in ogni caso, è mantenere l'ordine. Il fronte dell'incendio, ieri sera, aveva raggiunto una lunghezza di cinque chilometri, sviluppandosi da mille metri in su, ovvero a soli 350 metri sopra le teste delle abitazioni. - AD INNESCARE LE FIAMME SAREBBE STATO UN ALBERO CADUTO SU UNA LINEA DELL'ALTA TENSIONE - nitorate e a rischio evacuazione - TIMORISULUXOTTICA Altra situazione a Cencenighe. Penso che l'incendio ora sia arrivato a lambire il Bivacco Bedin - ha riferito ieri sera Soppelsa -. Le fiamme sono state rapidissime in forza del vento. Anche su questo versante è stato attivato un servizio di guardiania nel timore di una propagazione verso nord delle fiamme che costringerebbe ad evacuare lo stabilimento Luxottica e il villaggio di Pra di Mezzo. Quindi - ha concluso - incrociamo le dita. SENZA CORRENTE I disagi sono stati forti anche sotto il profilo dell'erogazione di energia. L'incendio, come afferma E-Distribuzione, ha fatto rimanere prive di alimentazione le cabine primarie di Cencenighe, Savinè e Molino, con disservizi su Alleghe, San Lomazzo Agordino e Cencenighe. I guasti sono stati poi ripristinati utilizzando proprie linee in attesa del rientro in servizio dell'alta tensione. Ma i disagi si sono avuti anche in altre località, sempre dovuti a piante finite sulle linee (al di fuori della fascia di rispetto). Ieri mattina hanno subito sospensioni di energia Lozzo, Domegge e Vigo e nel pomeriggio Belluno, Sedico, Voltago Agordino,

Alpago, Opistale e Perarolo. Ma solo in alcuni casi - spie- OSCURATO Il cielo sopra Agordo, diventato giallastro, ieri ricordava molto quello su Marte -tit_org- Vento caldo: la provincia brucia - Braccati dalle fiamme escursionisti e abitanti

L'incidente Si rovescia il bus di una ditta di Vigonza = Si ribalta il bus degli studenti, 16 feriti

[Luciano Beltrami]

L'incidente Siil.didi Si ribalta il bus degli studenti, 16 ferii V160NZA Si rovescia la corriera degli studenti, 16 feriti. Grave incidente stradale per i passeggeri del pullman a due piani finito in un fossato nei pressi di villa Guillion Mangilli in località Pederiva di Montebelluna (Treviso), lungo la Feltrina. Erano da poco passate le 16 quando la corriera di proprietà della Michielotto Autoservizi di Peraga, proveniente da Mezzano, in provincia di Belluno, stava riportando a casa 59 allievi, tra i 13 e 16 anni, quasi tutti della prima classe, solo tre della terza e tre informatori tecnici di un istituto scolastico professionale della scuola dei Salesiani San Marco di Mestre. DINAMICA Giunto quasi alla villa, il pullman è improvvisamente uscito di strada. Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale, ma è probabile che l'autista abbia sbandato per evitare un tamponamento. Sul posto è atterrato anche l'elicottero del Pronto intervento alzatosi in volo dall'ospedale Cà Foncello di Treviso. Sono giunti anche i vigili del fuoco della vicina caserma del capoluogo montelliano e quelli di Treviso con l'autogrù. Nel frattempo la scolaresca con l'aiuto dell'autista della corriera e dei tre responsabili tecnici che accompagnavano i ragazzi è stata fatta uscire dall'abitacolo e radunata all'esterno in un terreno di proprietà della famiglia Balzan. Sul posto sono intervenute anche diverse ambulanze. I sanitari hanno provveduto a prestare le prime cure agli studenti che in breve tempo sono stati portati in salvo. In tutto 16 feriti, 15 ragazzi e una delle responsabili del gruppo. OSPEDALI Momenti davvero drammatici per tutti, ma alla fine quello che avrebbe potuto trasformarsi in un incidente stradale molto grave si è limitato ad un bilancio tutto sommato contenuto. Quattordici hanno riportato un colpo di frusta (con appositi collari) e quindi trasferiti con le ambulanze negli ospedali di Montebelluna, Castelfranco e Treviso per ulteriori controlli. Anche una informatrice dei ragazzi, responsabile della comitiva, ha avuto un colpo di frusta. Con l'elicottero del Suem alla volta di Treviso è stata invece trasportata una studentessa di 13 anni per un trauma toracico. Per oltre tre ore la Feltrina è stata chiusa al traffico per consentire ai vigili del fuoco di Treviso aiutati dai colleghi di Montebelluna di rimettere in carreggiata il pesante mezzo. TRAFFICO A regolare il traffico hanno contribuito in maniera determinante i volontari della Protezione civile di Montebelluna coordinati da Antonio Netto che sul posto è intervenuto con diverse squadre di volontari. Per oltre tre ore la circolazione stradale è stata deviata lungo via Groppa e su altre strade alternative. Lunghissime code di auto per il blocco della Feltrina andata in tilt hanno avuto ripercussioni anche in centro a Montebelluna soprattutto in via Bocca Cavalla e ai Pilastroni punto strategico della viabilità montebellunese. Luciano Beirainini RIPRODUZIONE RISERVATA UNA STUDENTE HA AVUTO UN TRAUMA TORACICO È STATA TRASPORTATA IN ELICOTTERO FINO A TREVISO >A bordo una sessantina di allievi in gita scolastica L'autista ha sbandato per evitare un tamponamento ^ All'arrivo dei soccorsi i ragazzini, tutti di un'età compresa tra i 13 e i 16 anni, erano usciti da soli dalla corriera INCIDENTE 11 pullman è finito fuori strada. Sedici i feriti, ma sono riusciti tutti a saltare fuori dalla corriera prima che arrivassero i soccorsi -tit_org-incidente Si rovescia il bus di una ditta di Vigonza - Si ribalta il bus degli studenti, 16 feriti

Ennesimo incidente: Scorciatoia pericolosa

[Camilla Bovo]

^Provinciale 37, la protesta dei residenti: Viavai di mezzi pesanti non autorizzati MONSELICE Ennesimo incidente ieri mattina, poco dopo le 8.15, all'incrocio tra la sp37, via Pozzonovo, e via Cappello, nella frazione monselicense di San Bortolo. A causarlo una mancata precedenza: S.C., 23enne veneziano, sarebbe sbucato da via Cappello alla guida della propria Fiat Punto senza accorgersi che lungo la provinciale stava sopraggiungendo un autocarro Piaggio, condotto dal 46enne D.V., di Sant'Elena. L'urto tra i due mezzi è stato piuttosto violento, tanto che la loro corsa è finita a distanza di qualche metro dal punto dell'impatto, addosso alla recinzione di un'abitazione. I testimoni dell'incidente hanno temuto il peggio per le persone coinvolte e si sono affrettati a chiamare i soccorsi: sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Este, gli agenti della polizia locale di Monselice e un'ambulanza del Suem. Fortunatamente, però, l'incidente non ha avuto serie conseguenze per i due conducenti. Il 46enne alla guida dell'autocarro è stato comunque portato al pronto soccorso dell'ospedale Madre Teresa di Calcutta, per accertamenti. I medici gli hanno riconosciuto una prognosi di alcuni giorni. Sulla strada è stato istituito il senso unico alternato per circa un'ora, poi la situazione è tornata alla normalità. Eppure l'ennesimo sinistro all'incrocio "maledetto" tra via Pozzonovo e via Cappello ha suscitato un grande sdegno tra residenti, che da tempo denunciano la pericolosità del tratto stradale, dovuta anche alla scarsa visibilità all'incrocio. Tra di loro c'è anche l'ex consigiera comunale Gabriella Zanin che evidenzia: Sulla sp37 transitano quotidianamente molti mezzi pesanti (nonostante il divieto di transito per tali mezzi, considerando che la strada è stretta), la maggior parte dei quali si reca al nuovo centro Aspiag in costruzione. Considerando che la statale Rovigana è sempre molto trafficata, via Pozzonovo viene vista come una scorciatoia, priva di controlli, per raggiungere l'ingresso autostradale. Inoltre ad aggravare la situazione è anche il passaggio in deroga consentito agli autobus, circa una ventina che ogni giorno percorrono questa via, per un'utenza di tre persone circa al giorno. Situazione che allarma non poco i residenti, soprattutto perché i mezzi in transito supererebbero spesso i limiti di velocità. Ho segnalato più volte la criticità di questa strada dove abito e che utilizzo giornalmente, a Comune e Provincia - conclude Zanin - ma ad oggi nonostante le promesse di intervento tutto è rimasto come prima. La risposta negativa pervenuta dalla Provincia sullo spostamento della fermata o sulla riduzione dei bus in transito ha confermato che non si vogliono trovare soluzioni per garantire sicurezza su questa strada. Camilla Bovo E IN PIÙ' PASSANO IN DEROGA ANCHE ALMENO 20 AUTOBUS AL GIORNO: PURTROPPO LA PROVINCIA NON VUOL TROVARE SOLUZIONI -tit_org-

Muore nel rogo della propria casa

[Redazione]

ATIGLIETO Un uomo di 75 anni è morto ieri mattina nell'incendio della sua casa a Tiglieto, in località Vallebuona, nell'entroterra genovese. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per domare le fiamme e i carabinieri per ricostruire la dinamica. Secondo le prime ipotesi, il rogo potrebbe essere partito dalla canna fumaria dell'abitazione. L'uomo è rimasto intrappolato in casa. -tit_org-

Trovati morti due escursionisti scomparsi sui monti di Pinerolo

[Redazione]

Trovati morti due escursionisti scomparsi sui monti di Pinerolo TORINO. Ancora due morti sulle montagne piemontesi. Si tratta di due escursionisti, trovati morti dal Soccorso alpino e speleologico che li cercava da martedì sera, quando i familiari avevano segnalato il mancato rientro. La prima vittima è Agostino Benedetto, 65 anni, grande appassionato di mountain bike. Dirigente del comitato Uisp di Pinerolo, dove viveva, e presidente dell'associazione Monviso Bike. Il soccorso alpino lo ha trovato già morto nei pressi del rifugio Granerò, in Alta Valpellice; a trovarlo sarebbe stata una placca di neve gelata, su cui è scivolato per poi precipitare. E invece morto in Val Chisone Salvatore Zunico, 61enne di Rivalta. Nella notte il suo zaino è stato ritrovato al Colle del Sabbione. Il corpo era invece nei pressi di località Malanotte, in un burrone. Anche in questo caso, probabilmente, a costare la vita all'escursionista è stato un lastrone di neve gelata. // -tit_org-

Dalla Regione 700mila euro per i vvf volontari

[Salvatore Montillo]

Dalla Regione 700mila euro per i vvf volontari. Finanziamenti. Intanto in via Romiglia il presidio rimane h12 per il taglio di uomini imposto dal Ministero. A fare la parte del leone sono stati i distaccamenti volontari dei vigili del fuoco della provincia di Brescia. E la ragione è semplice: sul nostro territorio si contano ben diciassette caserme di pompieri volontari, più di qualunque altra provincia lombarda. In tutto sono state 49 le associazioni dei vigili del fuoco che hanno ottenuto un contributo dall'assessorato al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia per l'acquisto di mezzi di soccorso, elettropompe, radio portatili, cerca persone e strumenti in genere per poter operare. Dei 700mila euro stanziati dall'assessorato, ben 225mila euro andranno a finanziare i gruppi bresciani che, come gli altri, dovranno, entro la fine del 2018, acquistare le strumentazioni e le vetture oggetto della domanda presentata in Regione. La presenza capillare dei pompieri volontari sul territorio e la loro conoscenza approfondita delle zone dove operano - ha affermato Pietro Foroni, assessore regionale al Territorio - sono un patrimonio unico e inalienabile per rispondere nel migliore dei modi alle emergenze. Delle risorse stanziare per il bresciano, 66mila euro andranno a finanziare i vigili del fuoco volontari della Val Camonica (Breno, Edolo, Darfo Boario Terme, Ponte di Legno e Vezza d'Oglio), 40 mila i volontari della Val Sabbia (Bagolino, Paitone e Vestane), altrettanti le caserme di Desenzano del Garda e le due di Salò. Altre 40mila euro serviranno ai tre distaccamenti della Bassa Bresciana (Chiari, Orzinuovi e Verolanuova), 8mila euro agli amici dei vigili del fuoco di Sale Marasino, circa 16mila ai pompieri di Palazzolo sull'Oglio e poco più di 13mila ai sostenitori dei vigili del fuoco di Lumezzane. I finanziamenti ai volontari da parte della Regione, fanno però da contraltare ai tagli imposti dal ministero dell'Interno per i vigili del fuoco effettivi, che in provincia sono presenti a Salò, Darfo, Gardone, Montichiari e Brescia dove, oltre al comando provinciale di via Scuole, esiste da due anni il distaccamento cittadino di via Romiglia, aperto grazie all'interessamento del Broletto in una palazzina della sede della Polizia provinciale. A settembre dal comando sono stati trasferiti ben 26 uomini (sostituiti da soli 4 vigili del fuoco) e dei 27 capi squadra attesi, ne sono arrivati solo 13. Una carenza di personale che ha reso, al momento, impossibile implementare il presidio di via Romiglia, aperto solo per dodici ore al giorno, dalle 8 del mattino alle 20. Grazie al contributo di BreBeMi, ieri è stata inaugurata la cucina, un modo - ha spiegato Pierluigi Mottinelli - per manifestare la nostra vicinanza, sperando che si arrivi presto ad avere un presidio h24. Nonostante i tagli e grazie all'impegno dei miei uomini - ha concluso il comandante provinciale dei Vvf, Agatino Carrolo - l'operatività del presidio rimane, anche se solo per dodici ore. // SALVATORE MONTILLO -tit_org-

Prova di emergenza in metro: domenica il test sarà al buio

[Amedea Ziliani]

L'intervento simulato si svolgerà tra le 9 e le 12: nessuno saprà a quale stazione né Forasos Protezione civile Amedea Ziliani Garantire protezione e sicurezza della popolazione in ogni luogo della città. Per questo, domenica mattina, il comando provinciale dei Vigili del fuoco, Areu e Protezione civile si uniranno per effettuare la prima esercitazione in metropolitana. Gli interventi simulati che ogni anno interessano il territorio sono numerosi, ma non ne avevamo ancora compiuti in uno dei luoghi centrali e di maggior affluenza, ovvero la metro - esordisce l'assessore Valter Muchetti-. So no tante le forze che congiuntamente provvederanno alla simulazione per valutare i tempi di risposta di tutte le squadre e per monitorare la popolazione coinvolta, così da mantenere alti gli standard di intervento in caso di calamità naturali o altre situazioni di pericolo. Come funziona. Una esercitazione, quella che avverrà in un momento compreso fra le 9 e le 12 di domenica, che simulerà l'allagamento di una stazione non resa nota. L'allarme, così come il coinvolgimento, sarà reale: La chiamata verrà fatta al 112 e da lì entreranno all'opera. A partecipare sarà anche il personale delle aziende sanitarie così da avere un quadro completo della risposta generale a una possibile calamità. Obiettivi. Sull'emergenza, Brescia è fra le prime in Europa e questo è merito del lavoro di squadra fra enti e associazioni di volontariato - spiega Francesco Camiletti dei Vigili del fuoco che, insieme alla Protezione civile, coordinerà lo svolgimento delle procedure-. Continueremo sempre a testare protezione e sicurezza, con l'obiettivo di effettuare simulazioni di questo tipo ogni anno, cambiando stazioni e tipologia, ma sicuramente alzando l'asticella della complessità. Insieme ai volontari Paracadutisti e al Gruppo Val Carrobbio e agli agenti della Polizia locale che si assicureranno del regolare svolgimento delle operazioni e di aiutare la popolazione, la Protezione civile avrà l'ulteriore compito di consegnare materiale informativo per sensibilizzare i cittadini sulla prevenzione dei rischi, illustrando le diverse tecniche. I passeggeri della metropolitana che si troveranno coinvolti nella prova, una volta arrivati in superficie potranno continuare la loro corsa verso la stazione d'interesse a bordo di un bus-navetta predisposto per l'occasione. // Sicurezza. La prova vedrà al lavoro l'intera macchina dei soccorsi -tit_org-

Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota

[Redazione]

Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di un vasto incendio che interessa da ieri pomeriggio un'ampia porzione della Provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. Due ragazzi sono bloccati a 1.650 metri di altitudine dalle fiamme, nel Canale della Besausega. -tit_org- Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota

forni avoltri

Il forte vento ha scoperchiato il palazzetto dello sport Getur

Le raffiche hanno devastato il tetto della struttura a Piani di Luzza Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro anche a Rigolato per alberi caduti

[Gino Grillo]

FORNI AVOLTRI Il forte vento ha scoperchiato il palazzetto dello sport Getur Le raffiche hanno devastato I tetto della struttura a Piani di Luzza Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro anche a Pigolato per alberi caduti Bino Grillo / FORNI AVOLTRI Scoperchiato il tetto del palazzetto dello sport della Getur a Piani di Luzza. Un caldo vento ha interessato ieri nel pomeriggio le vallate camiche. In particolare il vento si è fatto sentire nell'alta valle del Degano, a Forni Avoltri e a Pigolato. Nel centro che ospita lo stadio del biathlon il vento ha causato danni a una struttura del villaggio della Efa Getur di Piani di Luzza. L'evento era stato preannunciato dall'allerta meteo emesso dal bollettino della protezione civile regionale e le previsioni si sono verificate puntualmente. Nel primo pomeriggio le raffiche di vento più forte, verso le 13, hanno danneggiato il tetto del palazzetto dello sport, sollevando e scoperchiando oltre 600 metri quadrati di lamiera. La struttura al momento è chiusa. Sul posto c'erano alcuni operai di dit te incaricate di alcuni lavori di manutenzione nel complesso principale. Sono stati proprio loro ad accorgersi di quanto stava accadendo e a dare l'allarme al responsabile della struttura Carlo Ziili. Il vento ha iniziato a soffiare verso mezzogiorno - racconta Ziili -. Poi le maestranze sul posto mi hanno avvisato che alle 13 il vento ha sollevato la lamiera di parte del tetto del palazzetto dello sport. L'allarme è stato prontamente girato ai vigili del fuoco che sono intervenuti con alcune squadre divolontari di Cercivento e di Rigolato e con gli effettivi del distaccamento di Tolmezzo. Non senza alcune difficoltà, il vento ha continuato a spazzare la zona senza dare tregua a quanti dovevano salire sul tetto per rimuovere e mettere i sicurezza lo stabile. Visibilmente - ha proseguito Ziili - la lamiera si è staccata da buona parte del tetto, ma il vento è entrato nella soffitta dell'edificio sollevando la parte restante di lamiera dell'intero tetto. Ingenti idanni, valutati al momento a cifre che supererebbero le 40, 50 mila euro. Oltre al riposizionamento della lamiera - ha spiegato il responsabile della struttura - occorrerà intervenire sul tavolato e sui listelli del tetto sottostanti la lamiera. Danneggiato e da riposizionare, anche gran parte del materiale da isolamento che si trovava sul tetto. I vigili del fuoco hanno provveduto a porre in sicurezza la struttura. Parte della lamiera e alcune tavole sono letteralmente volate finendo a terra all'interno della struttura turistica. I vigili del fuoco hanno tentato di posizionare alcuni teli, con grande difficoltà a causa del vento - ha proseguito il responsabile -. Già da domani comunque (oggi per chi legge ndr) abbiamo contattato alcune ditte specializzate che posizioneranno una guaina protettiva sul coperto del palazzetto. La preoccupazione ora è la pioggia, ma Ziili è fiducioso Le previsioni meteo prevedono che il vento soffi sino a mezzanotte e che domani (oggi per chi legge ndr) il tempo permetta i lavori. I vigili del fuoco e protezio ne civile sono intervenuti pure nel Comune di Rigolato dove il vento ha abbattuto alcuni alberi, sempre per colta del forte vento. In entrambi i casi non vi sono stati feriti. Stando a una prima stima i danni ammontano a cinquantamila euro ti palazzetto dello sport della Getur danneggiato dai vento -tit_org-

reana del rojale

Oltre 40 ragazzi con Legambiente per raccogliere rifiuti abbandonati

[Maurizio Di Marco]

REANADELROJALE Maurizio Di Marco REANADELROJALE Successo per l'edizione 2018 di "Puliamo il mondo", la campagna di sensibilizzazione ambientale promossa da Legambiente alla quale ha aderito, come ogni anno e come avviene da molto tempo, anche il Comune di Reana del Rojale. Sono stati oltre 40 i ragazzi delle classi seconde delle scuole medie rojalesi, accompagnati dai loro insegnanti, che si sono cimentati nella raccolta dei rifiuti abbandonati. Quest'anno - spiega l'assessore Anna Zossi abbiamo puntato a tenere pulito il nostro territorio facendo anche un'opera di educazione civica. Infatti, non sono stati raccolti i rifiuti ingombranti e di grandi dimensioni, ma sono stati raccolti i piccoli rifiuti quali, per esempio, cartacce o altro. L'obiettivo - aggiunge - è stato quello di far comprendere e modificare le cattive abitudini di chi spesso abbandona questi rifiuti invece che destinarli negli appositi spazi quali, per esempio, i cestini. Gli alunni sono stati coordinati dai volontari della Protezione civile locale, dagli agenti della Polizia municipale, dai tre gruppi alpini del territorio e dai carabinieri in congedo. Partendo dal piazzale delle scuole, il gruppo si è spostato verso l'argine del Torre, dove è stata effettuata la pulizia; il rientro è avvenuto percorrendo la pista ciclabile. La giornata è terminata con la pastasciutta preparata e offerta dalle penne nere del gruppo Ana di Reana. Questo tipo di iniziativa rappresenta l'edizione italiana di "Clean up the world", che incarna il più grande appuntamento di volontariato ambientale nel mondo. Per quanto riguarda il Rojale, rappresenta anche un momento per scoprire il territorio oltre che essere di grande utilità per la natura e per la salute di tutti i residenti. L'assessore Zossi: ripuliamo il territorio anche con un'opera di educazione civica Un momento dell'iniziativa -tit_org-

cervignano

La comunità si riunisce per pulire parchi e vie

[E.m.]

CERVIGNANO Al via "Tutto il mondo è casa nostra", evento organizzato dal Comune e in programma da venerdì a domenica. Cuore dell'iniziativa, promossa in collaborazione con le Pro loco di Cervignano e Strassoldo, Corima, Agesci, la Bocciofila Muscoli, il Gruppo Giovani Strassoldo, l'Associazione Nazionale Carabinieri, la scuola media, la Protezione civile. Vari ed Eventuali, Auser e Coop, sarà la giornata ecologica, domenica. Saranno ripuliti il parco Pradulin, parco Turisella, area via De manio, parco Europa e la passeggiata Lung'Aussa. Venerdì, alle 8.30, al Pasolini, proiezione del docufilm per le scuole. Alle 18 laboratori di riciclo e alle 20.30, Casa della Musica, visione del docufilm "On the Green Road". Sabato, alle 8, verranno create le squadre e assegnate le location. Domenica alle 8 partenza dal parco scout. In caso di maltempo la giornata ecologica non si farà. In alternativa si terrà una lezione con la Protezione civile. E.M. i'ftfdannIJXHjMrvlHire i defl'fiqn4laiedeiyetlōiaH - IBIL -tit_org-

AGLIANA**E' morto Alessandro Rafanelli: si salvò ad Amatrice***[Piera Salvi]*

AGLIANA E' morto Alessandro Rafanelli: si salvò ad Amatrice. SI ERA SALVATO dalle macene del terremoto di Amatrice ma non è riuscito a sconfiggere la grave malattia che l'aveva colpito. Alessandro Rafanelli si è spento a 61 anni, lasciando un grande vuoto nella sua famiglia e nei numerosi amici. Alle cappelle del commiato della Misericordia di Agliaiana, dove la salma è composta da ieri, tantissime persone si sono recate per dimostrare vicinanza e affetto alla moglie Luciana e alla figlia Chiara, al fratello e agli anziani genitori di Alessandro. Il funerale si svolgerà oggi (giovedì 25) alle 14.50, partendo dalle cappelle del commiato della Misericordia per la chiesa di San Piero. Rafanelli era dipendente di Publiacqua e figlio dell'ex comandante della polizia municipale di Agliaiana, Emilio Rafanelli. Una famiglia molto conosciuta e stimata da tutti. Alessandro nell'agosto del 2016, la notte del sisma che distrusse tanti paesi del Centro Italia, si trovava in vacanza con la moglie ad Amatrice. Alloggiavano all'Hotel Roma che venne distrutto dalle forti scosse di terremoto. Rimasero entrambi feriti e furono trasportati all'ospedale de L'Aquila. Una brutta esperienza che non si cancella, ma siamo vivi. Il nostro pensiero va a chi è morto, oppure ha perso tutto, ci aveva detto Alessandro ricordando quella drammatica esperienza. Piera Salvi -tit_org- E morto Alessandro Rafanelli: si salvò ad Amatrice

Lavori a Ponte Alto Il Consorzio di bonifica interviene sulle strade

[Redazione]

CENTO Lavori a Ponte Alto Il Consorzio di bonifica interviene sulle strade Il Consorzio di bonifica ha deliberato di utilizzare le economie relative al primo stralcio del progetto per la sicurezza idraulica di Cento, 500mila euro dalla Regione e 500mila dal Comune, per interventi di asfaltatura e sistemazione strade nella zona di Ponte Alto. Interventi che verranno realizzati nella primavera del 2019. Ora rimangono le economie derivanti dal milione e mezzo messo a disposizione dal ministero: 400mila euro che il Comune deve chiedere. Dal presidente del Consorzio di bonifica Franco Dalle Vacche un invito al sindaco Toselli perché si attivi a richiedere queste risorse, da reinvestire poi in opere sul territorio. E mentre il Consorzio si impegna a dare assistenza tecnica per l'iter, da Roma la notizia che nella finanziaria non ci sono i finanziamenti da destinare ai Consorzi, attraverso la Regione, tra cui i 4,8 milioni di euro per il 2° stralcio del piano sicurezza idraulica di Cento: Da qui, l'impegno del Consorzio, con Regione e Associazione nazionale bonifica, di trovare altri canali di finanziamento. C'è fiducia che il percorso porti ad individuare i 4,5 milioni necessari. A ribadire la necessità dei lavori del secondo stralcio, come degli interventi sulla rete di fognature e canali è il Comitato Allagati Centesi che rilancia sulla sicurezza idraulica. La bomba d'acqua e gli allagamenti che hanno colpito Cento a metà settembre - spiegano Cannoletta, Alberti, Ansaloni e Lanzoni - ha dimostrato come i lavori finora eseguiti, nel primo stralcio, non siano sufficienti a scongiurare eventuali allagamenti in città. Da qui, la richiesta agli enti di impegnarsi nel confermare le risorse per il secondo stralcio, ma anche e soprattutto ad oggi, per la realizzazione degli interventi, minori ma fondamentali, su caditoie, fognature e canali. Contando di venire coinvolto nel successivo percorso d'intervento, il Comitato chiede sia istituito dal Comune o dalla Protezione civile, un numero di telefono disponibile 24 ore su 24, da contattare in caso di emergenze. -tit_org-

Fungiatt scomparso, nuove ricerche

Da un mese non si hanno notizie di Dino Fariselli, 78 anni, di Rho

[Redazione]

Fungiatt scomparso/ nuove ricerche Da un mese non si hanno notizie di Diño Fariselli, 78 anni, di Rho VERBANIA - (m.d.a.) Riprenderanno nei prossimi giorni le ricerche di Diño Fariselli, il cercatore di funghi di 78 anni di Rho disperso in Valle Vigezzo dal 27 settembre. Ieri in Prefettura si è tenuta una riunione per pianificare nuove ricognizioni nei boschi dell'alpe Blitz, sulle alture di Craveggia. Al vertice di Villa Taranto, presieduto dal prefetto Iginio Olita, hanno partecipato il reparto Sagf della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco, il Soccorso alpino, il Coordinamento dei volontari di protezione civile del Vco, i vertici provinciali delle forze dell'ordine e il sindaco di Craveggia Paolo Giovanola. Si è deciso che le ricerche ripartiranno a breve (compatibilmente con le condizioni meteo) con l'impiego di uomini e mezzi e il supporto dei droni messi a disposizione dall'Associazione Carabinieri in congedo. I sopralluoghi non si sono mai interrotti del tutto: anche dopo la sospensione decisa lo scorso 1 ottobre dopo 5 giorni di attività incessante da parte di circa 150 persone, ogni settimana una squadra del Sagf ha perlustrato la montagna di Craveggia. Anche il Soccorso alpino civile ha continuato a effettuare sopralluoghi in zona, ma senza esito. Intanto ieri si è verificata una nuova emergenza sui monti del Vco, poi fortunatamente risolta: l'eliambulanza del 118 è intervenuta in Val Grande per recuperare un escursionista che aveva accusato un malore durante un'escursione in solitaria nella zona di Bocchetta di Campo; dopo le prime cure, l'uomo è stato trasferito all'ospedale di Verbania. Diño Fariselli Fabbrica delle finte griffe sequestrata dalla finanza-tit_org-

Vento a raffiche, monti in fiamme = Vento e fiamme in Val Muggiasca Distrutti sedici ettari di bosco

[Mario Vassena]

Vento a raffiche, monti in fiamme Un grosso incendio è scoppiato ieri pomeriggio, poco prima delle 15 in Muggiasca. Epartitodal bosco della frazione di Inesio e si è subito alimentato a causa del forte vento caldo che ha soffiato su tutta la nostra provincia e soprattutto sul lago. Le fiamme hanno trovato facile strada nell'alto strato di fogliame secco del sottobosco e si sono propagate verso l'alto, favorite dalla grande turbolenza. Il fumo ben presto ha creato una cortina che ha reso difficile anche il lavoro degli stessi vigili del fuoco e dei volontari antincendio che fanno capo alla Comunità montana. Per cercare di circoscrivere il fronte che sie esteso su circa 400 metri di lunghezza, andando in direzione di Narro di Casargo e di Momico di Vendrogno, sono stati impegnati unaquindicina di vigili del fuoco con tré autobotti e due moduli antincendio arrivate da Bellano e Lecco e cinque moduli antincendio di Bellano, Colico e Derviocon una ventina di volontari. VASSENAAPAGINÄ27 Vento e fiammeVal Muggiasci Distratti sedici ettari di bosco Vendrogno. Difficile domare l'incendio per le raffiche che hanno soffiato tutto il giorno Un intervento anche ad Abbazia per un surfista in difficoltà recuperato incolume VENDROGNO MARIO VASSENA Un grosso incendio è scoppiato ieri pomeriggio, poco prima delle 15 in Val Muggiasca. E partito dal bosco della frazione di Inesio e si è subito alimentato a causa forte vento caldo che ha soffiato su tutta la nostra provincia e soprattutto sul lago per tutto il giorno. Le fiamme hanno trovato facile strada nell'alto strato di fogliame secco del sottobosco e si sono propagate verso l'alto, favorite dalla grande turbolenza. Il fumo ben presto ha creato una cortina che ha reso difficile anche il lavoro degli stessi vigili del fuoco e dei volontari antincendio che fanno capo alla Comunità montana. Fronte di 400 metri Per cercare di circoscrivere il fronte che si è esteso su circa 400 metri di lunghezza, andandodirezione di Narro di Casargo e di Mornico di Vendrogno, sono stati impegnati una quindicina di vigili del fuoco con tré autobotti e due moduli antincendio arrivate da Bellano e Lecco e cinque moduli antincendio di Bellano, Colico e Dervio con una ventina di volontari. Per facilitare le operazioni di contenimento della fiamme e cioè evitare il loro propagarsi verso l'alto, è stata chiusa la Sp 66, che è così diventata la strada tagliafuoco, nel tratto tra Sanico e Narro. E stato ipotizzato anche l'intervento dell'elicottero ed addirittura di una canadair ma il forte vento ha fatto escludere questa possibilità poiché non ci sarebbero state la condizioni di sicurezza per l'operazione. In poco meno di tré ore sono andati distrutti sedici ettari circa di bosco ceduo, soprattutto di castagno e robinia. Si è anche temuto per la presenza di un bombolone di gas nella frazione di Inesio che è stato messo sotto controllo dai vigili del fuoco. Il grosso problema è stata la presenza del fortissimo vento: mentre le operazioni di contenimento erano facilitate dalla presenza degli uomini lungo la strada provinciale, nulla invece si poteva fare sulle ali laterali dell'incendio che ha così pro- seguito la sua corsa distruttiva. Il fumo provocato dal vasto incendio si è levato alto ed è stato visto anche in lontananza, fin dai paesi in centro valle. Ancora ignota l'origine dell'incendio, sulle cause dovranno fare indagini i carabinieri del nucleo della forestale. I rischi della siccità Non è la prima volta che in Muggiasca scoppiano incendi nei periodi di maggior pericolo, dovuti alla siccità. Non è un caso, probabilmente, che il rogo sia partito ieri, in una giornata che è stata caratterizzata dal forte favonio che ha soffiato per tutta la giornata con raffiche di grande intensità, in una giornata dalle temperature elevate. Numerose sono state infatti le richieste di intervento ai vigili del fuoco. Oltre all'incendio, nel pomeriggio di ieri ad Abbazia, i pompieri sono dovuto intervenire per portare soccorso e recuperare un surfista di 53 anni. Il fumo dell'incendio sui monti vicino a vendrogno Sul posto i vigili del fuoco e numerosi volontari della Protezione civile -tit_org- Vento a raffiche, monti in fiamme - Vento e fiamme in Val Muggiasca Distrutti sedici ettari di bosco

A PIEVE DI CENTO

Terreno 'liquefatto' come nel sisma 2012 Ma è un esperimento = Terremoto sperimentale in un campo E la terra torna liquida come nel 2012

[Matteo Radogna]

A PIEVE DI CENTO Terreno 'liquefatto' come nel sisma 2012 Ma è un esperimento A PAGINA 18 Terremoto sperimentale in un campo E la terra torna liquida come nel 2012 neve di Cento Esperimento scientifico realizzato da un'equipe di studio. di MATTEO RADOGNA -PIEVE DI CENTO - LA TERRA trema ancora a Pieve di Cento come nel 2012, quando ci furono 350 sfollati ed edifici pubblici inagibili. Niente paura, stavolta è una sperimentazione scientifica: nel terreno di Rignano Govoni, attraverso la macchina Mega-Shaker, è stato ricreato un evento sismico nell'ambito del progetto Liquefaci. L'obiettivo era quello di studiare i diffusi fenomeni di 'liquefazione' dei terreni che hanno suscitato stupore e preoccupazione i cittadini proprio nel maggio del 2012. La liquefazione è un fenomeno che spesso accompagna i terremoti di forte intensità: consiste nella perdita di resistenza di terreni saturi d'acqua sottoposti a sollecitazioni sismiche. UNA CONSEGUENZA della liquefazione è che, dopo la fuoriuscita di grandi quantitativi di sabbia mista ad acqua, il terreno tende ad assestarsi facendo cedere o lesionando costruzioni e infrastrutture. La sperimentazione dell'altro giorno puntava ad aumentare le strategie che contemplino sia la riduzione della vulnerabilità fisica delle infrastrutture, sia l'adozione di politiche d'uso del territorio volte ad accrescere la resilienza, cioè la capacità di un materiale di assorbire un urto. Nel campo prove di Pieve di Cento è stato utilizzato il Mega-Shaker, che ha generato onde sismiche con frequenze di eccitazione variabile, sviluppando forze fino a 14 tonnellate circa e le più sofisticate strumentazioni per il monitoraggio degli effetti. Le prove, concluse l'altro ieri, hanno investigato la risposta dei terreni, e in particolare la loro suscettibilità alla liquefazione, fino a una profondità di sei metri circa. L'attività di campo di Pieve di Cento - spiegano i tecnici - rappresenta l'ultima e più importante fase della sperimentazione di questo progetto, mirata a valutare l'efficacia di alcune tecniche innovative di miglioramento della risposta dei terreni, al fine di mitigare gli effetti della liquefazione sismica. SODDISFAZIONE dell'assessore ai Lavori Pubblici Luca Borsari: Siamo onorati di aver potuto contribuire a questo progetto perché ci è stata data la possibilità di collaborare all'avanzamento della scienza e della tecnologia, anche a favore del nostro territorio. Un immenso grazie da parte di tutti MACCHINA Si chiama Mega-Shaker ed è il mezzo utilizzato per ricreare l'effetto di un terremoto su una porzione circoscritta di terreno noi va al signor Govoni, che ha messo a disposizione il suo terreno, e al sindaco del Comune di Galliera, Teresa Vergnana, che ha sostenuto dal punto di vista logistico l'iniziativa. LE PROVE su campo di Liquefaci, uniche nel loro genere, stanno suscitando l'interesse di tutta la comunità scientifica e hanno richiamato sul campo la presenza di importanti studiosi provenienti da istituti di ricerca italiane e straniere. Tutta l'attività è stata finanziata dall'Unione Europea all'interno del programma Horizon 2020. PROGETTO LIQUEFACT Foto di gruppo dei tecnici e studiosi impegnati a studiare il fenomeno della liquefazione dei terreni, per migliorare la resistenza alle onde sismiche 6 LI OBIETTIVI La prova serve a migliorare la risposta alle onde sismiche con tecniche innovative -tit_org- Terreno liquefatto come nel sisma 2012 Ma è un esperimento - Terremoto sperimentale in un campo E la terra torna liquida come nel 2012

MEDICINA DOMENICA MATTINA LA CONSEGNA SIMBOLICA AL COMUNE
Riparata la sirena simbolo dei vigili del fuoco*[M.r.]*

DOMENICA MATTINA LA CONSEGNA SIMBOLICA AL COMUNE -MEDICINA FINO agli anni '80 veniva utilizzata per allertare i vigili del fuoco. Posta sulla sommità della torre dell'orologio, nel centro storico del paese, il suono potente e inconfondibile della sirena chiamava all'adunata i pompieri. Poi la corsa alla caserma e la partenza dei mezzi di soccorso per domare gli incendi. Ora la sirena, utilizzata nel periodo bellico anche per segnalare le incursioni aeree, è stata rimessa a nuovo dai vigili del fuoco (nella foto). Domenica, nell'ambito della festa d'autunno, i pompieri la consegneranno alle 10.30 all'amministrazione comunale. La cerimonia vedrà la presenza del sindaco Onelio Rambaldi, e del professore Luigi Samoggia, storico medicinese. Quest'ultimo presenterà il vecchio dispositivo, ora riparato. Terminata la cerimonia sarà azionato per un ultimo suono. I vigili del fuoco spiegheranno l'iniziativa: La sirena è un simbolo che conferma lo stretto legame tra tutta la comunità medicinese. Vogliamo sottolineare il grande rispetto per gli uomini che in quelle epoche lontane formavano il distaccamento. Sempre domenica, alle 14.30, si terrà l'esibizione delle unità cinofile da soccorso della direzione regionale dei vigili del fuoco, per mostrare l'impiego di questi animali nel soccorso. -tit_org-

I pompieri riparano la sirena anti-aerea = Riparata la sirena antiaerea, simbolo dei vigili del fuoco

Medicina Segnalava bombardamenti e incendi

[Matteo Radogna]

I pompieri riparano la sirena anti-aerea A PAG. 9 Riparata la sirena antiaerea, simbolo dei vigili del fuoco Segnalava bombardamenti e incendi - MEDICINA - FINO agli anni '80 veniva utilizzata per allertare i vigili del fuoco. Posta sulla sommità della torre dell'orologio, nel centro storico del paese, il suono potente e inconfondibile della sirena chiamava all'adunata i pompieri. Poi la corsa alla caserma e la partenza dei mezzi di soccorso per domare gli incendi. Ora la sirena, utilizzata nel periodo bellico anche per segnalare le incursioni aeree, è stata rimessa a nuovo dai vigili del fuoco. Domenica, nell'ambito della festa d'autunno, i pompieri la consegneranno alle 10,30 all'amministrazione comunale. La cerimonia vedrà la presenza del sindaco Onelio Rambaldi, e del professore Luigi Samoggia storico medicinese. Quest'ultimo pre- IL DISTACCATO Abbiamo sistemato l'apparecchio per ricordare i colleghi che hanno lavorato per la comunità 'DOGMAN' A MEDICINA STASERA, ALLE 21, ALLA SALA DEL SUFFRAGIO, VERRÀ IL FILM 'DOGMAN' PELLICOLA DIRETTA DA GARRONE senterà il vecchio dispositivo, ora riparato. Terminata la cerimonia sarà azionato per un ultimo suono. I vigili del fuoco spiegano l'iniziativa: La sirena è un simbolo che conferma lo stretto legame tra tutta la comunità medicinese. Vogliamo sottolineare il grande rispetto per gli uomini che in quelle epoche lontane formavano il distaccamento. Sempre domenica, alle 14,30, si terrà l'esibizione delle unità cinofile da soccorso della direzione regionale dei vigili del fuoco Emilia-Romagna. L'iniziativa dal titolo 'Il migliore amico dell'uomo: il cane' vuole mostrare l'impiego di questi animali in attività fondamentali per soccorrere le persone rimaste, ad esempio, sotto le macerie dopo un crollo. Alatteo Radogna Festa itinerante MÉRcOLÉm piinossi Tio,aUe1 Ipotéca e àl Mediavitas,a Milditin ' à, tutti i bimbi potranno partecipare alla notte di HaUoween. I. a biblioteca àdì-: ta ò à notte.- - I.a Baracca Testoni Ragazzi daranno vita à spettacolo Itinerante. Dopo Eontilwier i i Metfiana ' ' ' , -tit_org- I pompieri riparano la sirena anti-aerea - Riparata la sirena antiaerea, simbolo dei vigili del fuoco

Nuova sede della protezione civile, sono cominciati i lavori

[F.c.]

LO ANNUNCIA IL SINDACO MORETTI: SORGERÀ NEL QUARTIERE DELLA SICUREZZA SONO iniziati i lavori per la costruzione della nuova sede della protezione civile e con una viabilità di accesso capace di rendere area di raccolta della protezione civile a Sant'Ilario: 7 mila metri quadrati per un campo base che potrà ospitare il ben 72 soccorritori tra volontari e professionisti della protezione civile, i volontari e i macchinari di una colonna mobile, dotati di 7 pulmini da 9 posti e 3 autovetture mentre in aree limitrofe verranno allestiti i campi per i ricoveri oltre 11 impianti per fornire i pasti. Consentirà inoltre di alloggiare i soccorritori. Sorgerà nel quartiere della sicurezza, tre la sosta di autobus, camion e macchine operatrici tra via Europa e via Fellini, accanto alla sede della Croce Bianca e a ridosso della ferrovia, dove si trovano anche la caserma dei vigili del fuoco e i magazzini comunali. L'intervento - spiega il sindaco Marcello Moretti - è stato finanziato dalla Regione su proposta del Comune (per un importo di 100 mila euro) che aveva proposto nell'area la nuova sede della polizia municipale per l'Unione. Il progetto prevede realizzazione di un piazzale attrezzato dotato di tende per i soccorritori e relativi servizi igienici, una mensa, unità di comando e di primo soccorso. Sarà attrezzata per l'atterraggio, anche notturno, degli elicotteri.

Protezione civile: contributo per il terremoto del 2012

[Redazione]

MANTOVA È in arrivo una 11 2000 Perdarc manutenzione straordinaria omogeneità e coordinare per tutti gli automezzi e le 1 intervento fornito da Redotazioni tecniche della Co- Lombardia in caso di lonna Mobile Regionale emergenze di livello regio(Cmr) della Protezione ci- "azionale ed mternavile: grazie infatti a una zlonale' la cmr e interve^ delibera approvata dalla ñuta occasione di grandi giunta lombarda, su propo- emergenze già a partire dal- sta dell'assessore Pietro Fo- la 11; fra cul 11 roni, le colonne mobili di 9 terremc)to che ha colpito province e le associazioni di Mantova nel 2012. volontariato che ne fanno parte riceveranno più di 95mila euro destinati a interventi urgenti di riparazione. Istituita nella prima metà t. sSsse 3i== - -tit_org-

OVERBELLA

Welfare per gli anziani grazie a Gerusia, nato dal mondo del volontariato*[Paolo Biondo]*

ROVERBELLA Nasce a Roverbella, grazie all'impegno di alcune realtà del mondo del volontariato locale, "Gerusia". Le associazioni promotrici del progetto sono: Antares, Auser Roverbella, Caritas Roverbella, Avis Roverbella, Associazione di protezione civile "La Molinella", cooperativa La Quercia, Avis Malavicina-Belvedere. Queste realtà del terzo settore unitamente al Comune di Roverbella hanno intrapreso un percorso, iniziato nell'estate del 2017, che ha prodotto un lavoro di confronto e condivisione, attorno al tema della persona anziana e alla necessità di costruire nel territorio un sistema, un'architettura di soggetti capaci di fare un lavoro di co-progettazione territoriale. Un progetto che risponde, quindi, ai requisiti richiesti dal bando Volontariato 2018 proposto da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e sostenuto anche dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale, Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia (Csvnet Lombardia). Proprio in queste settimane hanno preso il via i primi passaggi concreti del progetto grazie all'apertura di un Centro di Ascolto dedicato ai famigliari di persone affette da Alzheimer o altra forma di demenza. Il desiderio di coloro che operano all'interno di Gerusia è quello di organizzare delle risposte, dei servizi ai bisogni della popolazione anziana della comunità di Roverbella. Cittadinanza attiva, lavoro di rete tra le organizzazioni del territorio, intergenerazionalità, beni comuni. Welfare di Comunità e sono i concetti principali, le prospettive fondamentali che tra le altre cose fanno da stimolo al lavoro delle organizzazioni che credono nelle potenzialità di "Gerusia". Ci saranno anche attività specifiche dedicate alle persone affette da Alzheimer, come laboratori di "ginnastica per la mente", ad anziani senza particolari problemi che vogliano trovare momenti di socialità e attività che promuovono "l'invecchiamento attivo" sul piano cognitivo ed emotivo, come interventi di "potenziamento della memoria". Altre iniziative saranno proposte sul tema dell'intergenerazionalità per favorire lo scambio tra anziani e giovani: alcuni esempi sono l'agricoltura a scuola, dove nonni e bambini saranno chiamati a lavorare assieme nella realizzazione di un orto didattico e il laboratorio musicale "M'Incanto" con l'obiettivo di mettere insieme voci di diversa età. Paolo Biondo -tit_org-

Commosso addio a Pfeifhofer, storico capo del soccorso alpino

[Redazione]

SESTO IERI IL FUNERALE Commosso addio a Pfeifhofer, storico capo del soccorso alpino Sesto si fermata ieri per salutare per l'ultima volta Josef "Pepi" Pfeifhofer, 62 anni, morto sabato dopo una malattia. È stato sepolto nel cimitero parrocchiale del suo paese. La "Weba Pepe", come lo chiamavano i compaesani, è stato capo del soccorso alpino di Sesto. Il presidente provinciale del soccorso alpino Giorgio Gajer ha preso parte alle esequie con una delegazione del Corpo, con l'alpinista Hans Kammerlander e al coro Comelico che ha cantato durante la cerimonia. Agricoltore del Weberhof, maestro di sci e guida alpina, Pfeifhofer si distinse da giovane per le sue doti nell'arrampicata, con varie prime ascensioni difficili vie nelle Dolomiti di Sesto e oltre. Per molti anni Pfeifhofer è stato anche presidente della commissione valanghe locali e per oltre 20 anni maestro di sci alla scuola di sci Dolomiti di Sesto. Un incidente sul lavoro, il 2 aprile 2001, cambiò la sua vita costringendolo su una sedia a rotelle. La vita di Pfeifhofer erano le sue montagne e fino a poco tempo fa aveva coordinato le operazioni di soccorso. Pfeifhofer è stato per molti anni allenatore di soccorsomontagna al Club alpino italiano, co-fondatore della Scuola alpina e ha promosso la gara internazionale di sci alpinismo quest'anno alla 22a edizione. Durante la sua presidenza si è proceduto alla costruzione del nuovo centro di soccorso alpino a Sesto, inaugurato nel 2010. Pfeifhofer era molto conosciuto anche per le sue doti di carattere, che non lo avevano mai fatto abbattere anche dopo le terribili conseguenze dell'incidente che lo aveva costretto sulla sedia a rotelle. Sesto s'è stretta ieri attorno alla moglie Waltraud e ai figli Hannes e Sandra, (e.d.) I funerali ieri a Sesto. A sinistra Josef "Pepi" Pfeifhofer -tit_org-

Pullman con 57 ragazzi si rovescia sulla Feltrina durante la gita scolastica

Tanta paura per gli studenti dell'istituto salesiano di Mestre

[Milvana Giacomo Citter Costa]

Tanta paura per gli studenti dell'istituto salesiano di Mestre MONTEBELLUNA Una brusca frenata, il pullman che perde il controllo, sbanda pericolosamente verso destra, finisce sul lembo erboso che costeggia la carreggiata e da Áé giú nel fosso strisciando per decine di metri sul fianco destro. Questa la dinamica del pauroso incidente che, poco dopo le 16 di ieri, ha visto coinvolto un pullman turistico carico di ragazzini di ritorno da una gita. Uno schianto che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Il bilancio fortunatamente, è di 16 feriti lievi, allievi di tré classi di prima superiore deUstituto Salesiano San Marco di Mestre. Solo un grande spavento per il resto della comitiva, in totale 57 persone, tutti studenti tra i 14 e i 16 anni, e accompagnatori che stavano rientrando da una due giorni trascorsa in una struttura salesiana a Mezzano in provincia di Trento. L'incidente si è verificato lungo la Feltrina, nei pressi di villa Guillon Mangilli e delle cantine Amistani, in un tratto rettilineo. Cosa abbia provocato lo schianto è ancora al vaglio della polizia stradale di La gita Organizziamo questa gita tutti gli anni ma non era mai successa una cosa simile Treviso intervenuta per i rilievi. Il conducente ha dichiarato di aver frenato bruscamente per evitare di tamponare il mezzo che lo precedeva. Per questo avrebbe perso il controllo dell'autobus, un mezzo a due piani della ditta Michielotto di Vigonza nel Padovano. Sono cosí seguiti istanti di vero terrore per i ragazzi e i loro accompagnatori con il pullman che ha improvvisamente ha sbandato verso destra, finendo fuori strada e ribaltandosi su un fianco. I passeggeri sono rimasti intrappolati nel mezzo fino all'arrivo dei vigili del fuoco dalla vicina caserma, che si trova poco distante dal luogo dello schianto. Sono stati i pompieri, arrivati con squadre anche dal comando di Treviso, a rompere il parabrezza e creare un varco dal quale sono stati fatti uscire tutti. Immediatamente dalla centrale operativa del Suem 118 di Treviso è stato attivato un protocollo di emergenza. Tré ambulanze sono partite in pochi secondi dall'ospedale San Valentino di Montebelluna, altre tré da quello di Treviso da dove si è alzato in volo anche l'elicottero. Al loro arrivo tutti i ragazzi erano già sul prato, la maggior parte sani e salvi. I sanitari hanno effettuato il triage sul posto, accertando chi necessitava di cure mediche. Sedici in totale le persone accompagnate in ospedale, 6 al San Valentino, 7 al Ca' Foncello di Treviso e 3 al San Giacomo di Castelfranco. Per tutti, fortunatamente, solo contusioni e qualche escoriazione. Quasi tutti sono stati dimessi in serata, eccetto una ragazza di 14 anni trasferita in elicottero a Treviso, dove è ricoverata in osservazione per un trauma dorsale. Ricovero e osservazione anche per l'autista del pullman. Gli altri passeggeri, sono stati accompagnati nella vicina caserma dei pompieri, dove sono stati assistiti dai volontari di protezione civile, in attesa del pullman sostitutivo che li ha riportati a Mestre dove ad attenderli c'era Alberto Grillai, preside dell'istituto San Marco: Abbiamo preso un grande spavento ma per fortuna, a parte qualche botta stanno tutti bene - commenta -. Appena saputo cos'era successo, abbiamo avvisato le famiglie, anche perché le immagini dell'incidente erano davvero allarmanti. Sembra che il conducente abbia tentato di evitare un altro mezzo, ma ha perso il controllo finendo fuori strada. Organizziamo questa gita tutti gli anni ma non era mai capitato nulla di simile. Pesanti i disagi sul traffico con la Feltrina bloccata per ore e viabilità ripristinata solo a sera. Milvana Citter Giacomo Costa Spavento Abbiamo preso un grande spavento ma, a parte qualche botta i ragazzi stanno bene Telefonale Appena abbiamo saputo cos'era successo abbiamo chiamato le famiglie dei ragazzx L'incidente L'autista avrebbe frenato per evitare un altro mezzo e a quel punto h a perso il controllo del pullman a due piani che si è rovesciato Il parabrezza I vigili del fuoco hanno fatto un buco nel parabrezza per far uscire uno a uno tutti i ragazzi. Sedici sono rimasti lievemente feriti -tit_org-

Soffia il Föhn: danni e temperature estive A Feltre 30,5 gradi, nel capoluogo 29,2*Linee elettriche aeree lesionate in Agordino, Cadore, Valbelluna e Alpi**[Davide Pioi]*

Linee elettriche aeree lesionate in Agordino, Cadore, Valbelluna e Alpi BELLUNO Provincia in ginocchio a causa del Föhn, il vento caldo e secco che ieri ha soffiato anche a no chilometri orari. Ieri pomeriggio, sotto le pale di San Lucano, un albero è stato sradicato e si è abbattuto su un cavo dell'alta tensione provocando un parziale blackout della linea elettrica e facendo divampare le fiamme che ancora imperversano in Agordino. Il fumo ha raggiunto la laguna véneta in un'ora e mezza. Danneggiate anche altre linee elettriche colpite da rami e teli trasportati dal vento. In mattinata interessati i comuni di Lozzo, Domegge e Vigo di Cadore. Nel pomeriggio quelli di Belluno, Sedico, Voltago Agordino, Farra d'Alpi, Ospitale e Perarolo di Cadore. Disagi risolti da una quarantina di tecnici di E-distribuzione, attraverso controalimentazioni e riparazioni. A Padola di Comelico Superiore incendio in tre appartamenti. Interventuti i vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore e di Dosole. La causa sarebbe un malfunzionamento della canna fumaria di una stufa al piano terra di proprietà di una 46enne, unica nell'edificio, riuscita a salvarsi e a chiamare i soccorsi. Incendi simili anche a Feltre e a Pedavena, dove è andata a fuoco una seconda casa. Indagano i carabinieri di Feltre. Il vento ha portato temperature massime mai rilevate. A Feltre 30,5 gradi centigradi, a Belluno 29,2, con una differenza tra minima notturna e massima diurna di 27 gradi. Temperature insolite anche ad Agordo (27,5 C) e Chies d'Alpi (25,2 C). Sulle vette dolomitiche il vento ha superato i 110 chilometri orari. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA Case a fuoco Padola: incendio in tre appartamenti Abitazioni in fiamme a Feltre e Pedavena ss -tit_org-

OGGI

Esercitazione a San Martino*[Redazione]*

OGGI All'area del polo petrolchimico Questa mattina, giovedì 25 ottobre, l'area del polo petrolchimico di San Martino sarà interessata da una esercitazione di Protezione civile. L'iniziativa non arrecherà disagi alla popolazione, infatti non avverrà alcuna interruzione della circolazione stradale ma - spiegano dal Comune di Trecate - ci si limiterà alla simulazione dell'emergenza senza l'interruzione concreta del traffico al fine di evitare congestionamenti. Nell'esercitazione saranno coinvolti alcuni equipaggi di Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale; contemporaneamente verranno attivate le centrali operative della Prefettura e della Questura di Novara che coordineranno l'intervento. L'obiettivo della simulazione - sottolinea l'Amministrazione comunale - è testare sul campo quanto previsto dal Piano di Emergenza esterna del polo industriale di San Martino prevedendo il coinvolgimento di tutte le forze previste nel piano. Si tratta infatti di una verifica dei piani di emergenza, effettuata per sperimentare il modello di interventi ed aggiornare la conoscenza del territorio e l'adeguatezza delle risorse in campo. Al termine dell'esercitazione, intorno a mezzogiorno, è prevista una riunione in Prefettura per fare il punto su quanto emerso durante la simulazione dell'emergenza. d.u. dniltflegabdlaas)e dElpei BB ESSä- Us-s - tit_org-

Livorno Condannato l'ex dirigente della Protezione civile

[Redazione]

Livorno Condannato l'ex dirigente della Protezione civile uvoifflioRiccardo Stefanini, 60 anni, l'ex coordinatore della Protezione civile del Comune di Livorno, è stato condannato per peculato a 4 anni con il rito abbreviato dal giudice Mario Profeta, con interdizione perpetua dai pubblici uffici. Era accusato dalla procura guidata da Ettore Squillace Greco di essersi appropriato di generi alimentati destinati alle vittime dell'alluvione del settembre 2017 e di aver utilizzato per fini personali l'auto di servizio e la carta carburante del Comune. Stefanini è stato anche condannato a pagare io mila euro al Comune di Livorno che si è costituito parte civile. -tit_org- Livorno Condannatoex dirigente della Protezione civile

TRAGEDIE IN VAL PELLICE E VAL CHISONE IL FATTO Incidenti in Val Chisone e in Val Pellice. In Canavese due dispersi ritrovati in serata

Precipitano in montagna muoiono due escursionisti = Ghiaccio fatale in montagna Doppia tragedia in poche ore

[Marco Bertello]

TRAGEDIE IN VAL PELLICE E VAL CHISONE PRECIPITANO IN MONTAGNA MUOIONO DUE ESCURSIONISTI IL
Incidenti in Val Chisone e in Val Pellice. In Canavese due dispersi ritrovati in serata Ghiaccio fatale in montagna Doppia tragedia in Pinerolo La montagna, loro amica e loro passione, è diventata loro assassina. Sono stati rinvenuti ieri i corpi senza vita di Agostino Benedetto, 65 anni, di Pinerolo, e Salvatore Zunico, 61 anni, di Rivalta, Il primo ha incontrato la morte sulle montagne della Val Pellice, il secondo, invece, su quelle della Val Chisone. I soccorsi per ritrovarli erano partiti nella serata di martedì. Benedetto si pensava si trovasse ormai in Francia, perché era andato a fare un giro in mountain bike tra la Val Pellice e il Queyras, invece il suo corpo è stato ritrovato a monte del rifugio Granerò di Bobbio Pellice: a tradirlo fatalmente potrebbe essere stata una placca di neve gelata incontrata lungo la discesa. E proprio la discesa era una delle sue specialità. Benedetto, infatti, era un amante della montagna e delle due ruote, amava esplorare i sentieri ed era praticamente sempre lì da quando aveva lasciato il suo lavoro da camionista, che l'aveva portato a girare mezzo mondo: dall'Iran alla Turchia. Era un personaggio stimolante. All'inizio era titubante e non era convinto di fare il presidente della società, poi è stato in grado di creare un bel gruppo e di farlo crescere, le parole piene di stima e commozione sono del cavourese Luca Valentini, che è stato con Benedetto uno dei fondatori dell'associazione ciclistica Monviso Bike. Ma l'ex camionista era anche noto per essere componente attivo del comitato Uisp di Pinerolo, oltreché della sezione locale del Cai. E proprio dal Cai se ne parla con particolare dolore: Lo ricorderemo come un uomo d'oro, sempre con il sorriso, disponibile verso tutti e corretto oltre ogni misura. Lui era sempre disponibile per dare una mano importante al gruppo e partecipava attivamente alle manutenzioni dei sentieri montani e, inoltre, faceva l'aiuto accompagnatore del frequentatissimo corso di alpinismo giovanile in mountain bike. La sua scomparsa rende il 2018 un anno ancora più orribile per l'associazione, che in estate aveva già pianto il giovane Manuele Bellasio, morto nella tragedia del Ponte Morandi di Genova. Zunico, invece, pensionato come Benedetto, è stato vittima di un'escursione in Val Chisone. A far scattare l'allarme è stato il suo mancato rientro al rifugio Selleries. Gli operatori del soccorso alpino verso mezzanotte e mezza hanno ritrovato il suo zaino nei pressi del colle del Sabbione e un'ora e mezza dopo, verso le 2, hanno rinvenuto il suo corpo, che era precipitato più a valle. Ieri sera invece è scattato un nuovo allarme in Valle Soana, sopra Ronco Canavese, a causa della sparizione di due escursionisti 50enni che avevano perso il sentiero verso valle all'interno di una zona boschiva. Uno dei due era riuscito a chiamare la moglie ma poi i cellulari erano rimasti muti. I due sono stati ritrovati spaventati ma sani e salvi poco prima delle 21.30. Marco Bertello TRADITI DALLA LORO PASSIONE Agostino Benedetto (sopra), 65 anni, di Pinerolo, e Salvatore Zunico (a lato), 61 anni, di Rivolta, sono stati traditi dalla loro passione per la montagna. Benedetto amava andare per sentieri in sella alla sua mountain bike mentre sul profilo Facebook di Zunico sono numerose le foto che lo ritraggono in cima a diverse montagne -tit_org- Precipitano in montagna muoiono due escursionisti - Ghiaccio fatale in montagna Doppia tragedia in poche ore

Belluno L'Agordino in fiamme per il vento

[Redazione]

Belluno L'Agordino in fiamme per il vento VENEZIA Una pianta che cade sulla linea ad alta tensione, scintille che innescano un incendio che, spinto dal forte vento di Föhn, si allarga velocemente fino a un fronte di un chilometro, a coprire l'intero versante del monte. E' questa una delle ipotesi ritenute probabili per il rogo che dal pomeriggio si è sviluppato nella Valle di san Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno). Tre i focolai individuati dai Vigili del fuoco, accorsi sul posto con una quarantina di unità. Difficilissime le operazioni, a causa del forte vento e del fumo, che l'aria ha spinto lungo tutta la Val Cordevole, fino ad Agordo e visibile fino a Belluno. La Protezione civile invierà oggi due Canadair per contribuire allo spegnimento dei roghi, che il vento sta spingendo verso la sommità nel monte, risparmiando i centri a fondo valle. I timori degli operatori sono anche per due ragazzi, rimasti bloccati. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. -tit_org- Belluno L'Agordino in fiamme per il vento

FORNOVO

Auto si ribalta Due intrappolati nell'abitacolo = Forno Auto vola nella scarpata: due coniugi in gravi condizioni*[Donatella Canali]*

FORNOVO Auto si ribalta Due intrappolati nell'abitacolo FORNOVO Auto vola nella scarpata e si ribalta sulla strada sottostante. Due anziani coniugi feriti ieri in un incidente a Respiccio, sulla strada provinciale della Val Sporzana. Lungo e complesso il lavoro dei soccorritori. CANALI a pagina 20 Forno Auto vola nella scarpata: due coniugi in gravi condizioni A Respiccio, sulla provinciale della Val Sporzana, la vettura è uscita di strada ed è finì nella via sottostante. Una giovane a piedi salva per miracolo: è stata sfiorata dal mezzo DONATELLA CANALI FORNOVO Auto vola in una scarpata e finisce nella strada sottostante, ribaltandosi: gravi gli anziani coniugi a bordo. Poche parole per riassumere lo spaventoso incidente avvenuto ieri pomeriggio, verso le 17,30, a Respiccio, lungo la provinciale 39 della Val Sporzana, a poche decine di metri dall'osteria della frazione e dal nucleo di case del centro. La coppia, secondo i primi testimoni residente a La Spezia, viaggiava in direzione Forno quando il conducente, per motivi ancora sconosciuti, forse a causa di un malore o per una distrazione, ha perso il controllo del veicolo, invadendo la corsia di marcia opposta e andandosi quindi a ribaltare nella strada sottostante, che conduce alla chiesa e ad altre località della frazione. Un volo che ha schiacciato i due occupanti all'interno dell'abitacolo, imprigionandoli letteralmente. A far partire la macchina dei soccorsi, oltre al botto della caduta, sentito chiaramente anche dall'interno delle abitazioni dei residenti, l'urlo di terrore di una giovane che stava passeggiando con il suo cane a bordo della carreggiata, ad un passo dal punto in cui l'auto è uscita di strada, e che è stata sfiorata. È stata proprio lei ad allertare il 118. Tempestivi i soccorsi: sul posto sono infatti arrivate due ambulanze a l'automedica dell'Assistenza pubblica fornovesa, l'elicottero del Soccorso alpino, che è atterrato nel campo adiacente la chiesa, e due mezzi dei vigili del fuoco: indispensabile e delicato il loro intervento per estrarre i due feriti dall'auto. Dopo i primi accertamenti i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale di Parma: l'uomo in ambulanza e la donna in elicottero. Entrambi sono in gravi condizioni. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i carabinieri, per i rilievi di rito e per regolamentare il traffico lungo la provinciale. Molti abitanti hanno segnalato la pericolosità di quel tratto di strada, privo di guard rail. Circa un'ora e mezza prima dell'incidente a Respiccio, i militi dell'Assistenza pubblica fornovesa sono intervenuti a Citerna, dove si è verificato un incidente sul lavoro all'interno di un'azienda locale un'operaio è stato trasportato al Maggiore con ferite di media gravità. -tit_org- Auto si ribalta Due intrappolati nell'abitacolo - Forno Auto vola nella scarpata: due coniugi in gravi condizioni

Albero sull'alta tensione i monti dell'Agordino a fuoco per 5 chilometri

[Lauredana Marsiglia]

Albero sull'alta tensione i monti dell'Agordino a fuoco per 5 chilometri ^Brucia la valle di San Lucano nel comune di Taibon. Immenso rogo causato dal forte vento: 2 escursionisti intrappolati, 40 persone a rischio evacuazione PAURA TRA LE DOLOMITI AGORDO (BELLUNO) il vento di Föhn ha trasformato l'autunno in piena estate. In un attimo è scoppiato l'inferno. Sulle pale di San Lucano, nell'omonima valle in comune di Taibon Agordino, forse un albero caduto su una linea di alta tensione, ha scatenato un rogo boschivo di vaste proporzioni, bloccando in quota anche due ragazzi agordini che si trovavano in zona, precisamente nel canale della Besausega. Impossibile usare gli elicotteri, sia per domare le fiamme, sia per raggiungere gli escursionisti. Difficile anche l'avvicinamento a piedi da parte del Vigili del fuoco e del Soccorso alpino, anche se due squadre sono ugualmente partite in tarda serata nel disperato tentativo di recuperare i giovani. BLACKOUT Il fumo acre e intenso ha oscurato il cielo, arrivando fino a Belluno. La rete elettrica è andata in tilt in più punti della provincia sotto lo schianto di diverse piante abbattute dal vento e finite sulle linee elettriche. Il sindaco di Taibon Agordino, Silvia Tormén, ha fatto un appello ai cittadini affinché restino in casa: il fumo che scende dalle Pale incendiate è tossico. Attivato subito il Centro operativo comunale alla presenza del prefetto e delle forze dell'ordine e di protezione civile, al fine di stilare un piano di intervento. Sotto stretto controllo gli abitati di la Merla e Villanova, a ridosso del fronte di fuoco che ieri sera tardi aveva raggiunto i cinque chilometri, partendo da una quota di mille metri. Sono una quarantina le persone a rischio evacuazione. La linea del fuoco corre 350 metri sopra le loro teste. Non ci sarebbero rischi, invece, nel confinante comune di Cencenighe, dove, comunque, l'attenzione resta alta, tanto che il sindaco Mauro Soppelsa ha preso parte al Coc. IL RISCHIO C'è sempre la possibilità che il vento, rimasto intenso anche nella notte, cambi direzione. Incrociamo le dita - ha detto ieri sera il primo cittadino di Cencenighe -. Al momento il rogo è ancora ad una distanza di un chilometro e mezzo, con alcuni valli da attraversare, ma il terreno è arso e il fogliame secco costituiscono un combustibile terrificante. Sul posto - fa presente l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin - IMPOSSIBILE FAR DECOLLARE GLI ELICOTTERI, STAMATTINA ARRIVANO I CANADAI: L'ACQUA DAL LAGO SANTA CROCE sono presenti e operativi a terra anche i nostri servizi forestali e la protezione civile. È stata inoltre richiesta per domani (oggi, ndr) di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata. I SOCCORSI Questa mattina i velivoli cominceranno a pescare dal lago di Santa Croce in Alpago, per scaricare tonnellate d'acqua sull'incendio. La notte è passata restando a guardare. Lungo il fronte di fuoco sono stati creati diversi punti di monitoraggio, pronti a segnalare eventuali situazioni di rischio per gli abitanti. Chiusa per sicurezza anche la strada che San Lucano porta a Col dei Pra. Grande apprensione anche per i due ragazzi rimasti in quota, a circa 1650 metri. Stavano rientrando verso casa quando si sono trovati di fronte al rogo. Si sono subito messi in contatto con il Soccorso alpino fornendo le coordinate del punto in cui si trovavano, I volontari hanno consigliato loro di raggiungere l'area più sicura, lontana dal fuoco. Due squadre si sono messe in moto per cercare di raggiungerli a piedi. Un'impresa titanica. Lauredana Marsiglia -tit_org-

Albero sull'alta tensione i monti dell'Agordino a fuoco per 5 chilometri

Pordenone

Cancro al polmone È il radon la seconda causa = Tumore polmonare, radon seconda causa*[Redazione]*

Pordenone Cancro al polmone È il radon la seconda causa Sul fumo non ci sono dubbi. Ma la seconda causa in provincia di cancro al polmone è il radon, il gas naturale che soprattutto nella zona della pedemontana ha la sua massima concentrazione. A pagina VII Tumore polmonare, radon seconda causa RISCHI PORDENONE Il radon è un gas nobile radioattivo naturale, incolore, insapore e inodore ed è considerato la seconda causa di tumore ai polmoni dopo il fumo da sigaretta. A livello mondiale è il contaminante radioattivo più pericoloso negli ambienti chiusi. Per quanto riguarda la provincia di Pordenone il gas radon è molto presente nella fascia pedemontana. La stessa protezione civile aveva condotto una approfondita indagine sia su edifici pubblici (scuole, ospedali, case di riposo) che case private. I risultati hanno costretto a interventi necessari per ridurre i rischi della presenza massiccia nelle abitazioni del gas. Per far luce sulle problematiche del rischio provocate da un'esposizione al radon presente nell'aria, il Consiglio Nazionale dei Geologi organizza a Roma per domani 26 ottobre 2018 dalle 9 alle 17 il Convegno Nazionale "Radon rischio geologico dalla terra un pericolo invisibile per la salute: quanti lo conoscono?". sarà portata anche l'esperienza del Friuli Venezia Giulia. In Italia il tumore al polmone è il terzo cancro più diagnosticato dopo quello della mammella e del colon retto: 41.500 casi del 2018 rispetto ai 41.800 nel 2017. L'Istituto superiore di sanità ha stimato che il 10 per cento dei circa 31.000 casi di cancro ai polmoni che si segnalano ogni anno è attribuibile a una prolungata esposizione a questo gas: 3200 nuovi casi di tumore dovuti proprio al radon. Durante il convegno sarà presentato il documento finale prodotto nell'aprile 2018 dal tavolo specifico sul problema radon istituito dal Consiglio Nazionale dei Geologi. Il documento si rifa alla direttiva 2013/59/Euratom rispetto alla quale l'Italia si trova in condizione di infrazione da febbraio 2018. Tale direttiva prevede l'introduzione di livelli di riferimento di radon inferiori a 300 Bq/m³: se da un lato tali livelli sono più bassi di quelli indicati dalla legge italiana per gli ambienti di lavoro, che stabilisce un limite di 500 Bq/m³, dall'altro, si tratta di un valore superiore a quello proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che raccomanda un livello medio di riferimento pari a 100 Bq/m³. Per quanto riguarda invece le abitazioni, in Italia fino ad oggi non è stata ancora emanata una normativa specifica di riferimento. Al convegno parteciperanno, oltre a numerosi scienziati ed esperti del settore, anche personalità politiche e istituzionali del panorama nazionale. Una delegazione composta da geologi provinciali e regionali sarà presente al convegno. PERICOLO RADON In provincia il gas è presente nella pedemontana -tit_org- Cancro al polmone È il radon la seconda causa - Tumore polmonare, radon seconda causa

Pullman nel fossato: feriti 16 studenti = Pullman si rovescia in Feltrina feriti 16 studenti in gita scolastica

(DE SENA)

[Luciano Enrico Beltramini Bolzan]

Montebelluna Pullman nel fossato: feriti 16 studenti NEL la comitiva di un istituto salesiano di Mestre (DE SENA) Beitramini e Bolzan a pagina XV Pullman si rovescia in Feltrina feriti 16 studenti in gita scolastici' autista perde il controllo dopo una brusca frenata A bordo 59 alunni e tre docenti del Cfp di Mestre il mezzo a due piani finisce nel fosso e si capovolge Menne al Ca' Foncello per un forte colpo alla schiena MONTEBELLUNA La brusca frenata, le ruote che perdono aderenza e il pullman a due piani che come un bisonte crolla sul fianco dopo la sbandata verso destra, finendo nel fossato. Sono stati attimi di terrore quelli vissuti ieri pomeriggio lungo la Feltrina da una comitiva di studenti veneziani dell'istituto salesiano San Marco di Mestre di ritorno da una gita di due giorni in Trentino, a Mezzano di Primiero: dopo lo schianto sono dovuti uscire dai finestrini, mandati in frantumi dall'autista per liberarli dalle lamiere del pullman preso a nolo da una ditta di Vigonza, nel Padovano. Il bilancio è di 16 feriti, 6 portati a Montebelluna, 3 a Castelfranco e 7 a Treviso, tra cui una ragazzina di 14 anni trasferita in elisoccorso per un violento trauma dorsale. È stata trattenuta in osservazione mentre tutti gli altri compagni, e un'accompagnatrice, sono stati dimessi nel tardo pomeriggio. L'INCIDENTE A bordo del pullman c'erano 59 studenti e tre accompagnatori, più l'autista. I giovani studenti, tutti tra i 14 e i 16 anni, frequentano il Centro professionale di Formazione di Mestre. Ancora un'oretta di viaggio e sarebbero arrivati a casa. Lungo la Feltrina, tra Cornuda e Montebelluna, all'altezza di villa Guillon Mangilli, in località Pederiva, si erano formate delle code. E l'autista, stando a quanto da lui riferito, avrebbe schiacciato il freno bruscamente dopo aver visto che il furgone davanti a sé si era improvvisamente fermato. La dinamica è tuttora al vaglio degli agenti della polizia stradale di Treviso (interventuti assieme alle pattuglie di Castelfranco e Vittorio Veneto) ma quel che è certo è che il mezzo, riuscito ad evitare la collisione, dopo la sbandata è precipitato nel fossato sbattendo violentemente con la fiancata destra sul terrapieno. L'urto è stato forte, soprattutto per gli studenti che si trovavano al secondo piano del pullman. I SOCCORSI Da tre ospedali trevigiani, il Ca' Foncello, il San Valentino e il San Giacomo, sono state inviate diverse ambulanze e l'elicottero e tanti sono stati i mezzi dei vigili del fuoco fatti convergere sul posto. Fortunatamente nessuna delle persone a bordo aveva subito lesioni gravi. L'unica preoccupazione riguardava le condizioni della Menne, che lamentava un forte dolore alla schiena. Per questo i medici hanno preferito trasferirla per prima a Treviso. Gli altri 15 feriti, invece, hanno riportato solo botte ed escoriazioni superficiali (una prof ad esempio ha subito un colpo di frusta). Mentre le ambulanze accompagnava i giovani e la docente nei tre diversi Pronto Soccorso, gli altri studenti e gli accompagnatori rimasti illesi sono stati accolti nella vicina caserma dei vigili del fuoco, sempre lungo la Feltrina, dove sono stati a loro volta sottoposti a una visita medica. LUNGHE CODE Per oltre tre ore la Feltrina è stata chiusa al traffico per consentire ai vigili del fuoco di Treviso aiutati dai colleghi di Montebelluna di rimettere in carreggiata il pullman intraversato. A regolare il traffico hanno contribuito i volontari della Protezione civile di Montebelluna, coordinati da Antonio Netto. La circolazione stradale è stata deviata lungo via Groppa e su altre strade alternative. Lunghissime le code di auto dovute al blocco della Feltrina, andata in tilt, con ripercussioni anche in centro a Montebelluna, soprattutto in via Bocca Cavalla e ai Pilastroni, punto strategico della viabilità montebellunese. Tira un sospiro di sollievo Alberto Grillai, direttore del Centro professionale di formazione salesiano di Mestre: Per fortuna nessuno è rimasto ferito in maniera seria È proprio il caso di dire che dobbi

amo ringraziare don Bosco se la brutta avventura si è risolta per il meglio. Luciano Beitramini Enrico Boly. (i RIPRODUZIONERISERVATA LA COMITIVA DI RAGAZZI STAVA TORNANDO DA UNA DUE GIORNI A MEZZANO DI PRIMIERO IN TRENTINO ALTOADIBE I GIOVANI MEDICATI IN TRE DIVERSI NOSOCOMI TREVIGIANI IL

TRAFFICO IN TILT LUNGO LA STATALE -tit_org- Pullman nel fossato: feriti 16 studenti - Pullman si rovescia in Feltrina feriti 16 studenti in gita scolastica

Scoppia la pace tra il Comune e i volontari di Protezione civile

[Nicola De Rossi]

^Rientrate le dimissioni del coordinatore La protesta era partita per la mancata Cristiano Serena e di venticinque operatori soluzione di problemi segnalati da tempo MARTELLAeO Torna il sereno tra Amministrazione e Protezione Civile; rientrano le dimissioni di massa del coordinatore, Cristiano Serena, e di 25 volontari su 29 in polemica con la mancata soluzione di vari problemi segnalati da tempo, come la manutenzione dei mezzi e la sostituzione dei vecchi dispositivi di protezione individuale per operare in sicurezza. Decisivo il chiarimento di martedì, nella sede di via Roviego, suggellato da strette di mano e foto per i social, tra il gruppo e il sindaco Saccarola, gli assessori Silvia Bernardo ed Endrio Coro e i consiglieri Franco Bragato e Tatiana Garbin. "Il dialogo è sempre la soluzione migliore - ha detto il sindaco che ha delega alla protezione civile - E' stato un incontro propositivo con i nostri appassionati e bravi volontari, con lo scopo di chiarirci e predisporre una linea condivisa di intervento mirato a verificare e risolvere alcune problematiche sollevate in questi anni dalla Protezione Civile, anche all'Unione dei Comuni (cui è delegata la funzione, ndr). Un confronto utile e sereno che ci ha consentito di capire le difficoltà che avevano creato questo malessere. La Protezione civile è un orgoglio di quest'amministrazione, il gruppo è sempre in prima linea quando c'è necessità di assistere il prossimo, qui e in altre zone d'Italia. Ho accolto con entusiasmo, alla fine, la volontà di ritirare le dimissioni". Una decisione maturata dopo la disponibilità e l'impegno del sindaco e della giunta "a continuare il confronto e collaborare e lavorare - come ha specificato lo stesso Saccarola - per fare sì che questa nostra eccellenza continui a crescere ed essere un riferimento per tutti noi e possa svolgere al meglio le attività di competenza, mantenendo in condizioni ottimali mezzi e dotazioni". "Le sterili polemiche le lasciamo a chi coglie ogni occasione per denigrare il nostro operato - ha concluso il sindaco rispondendo a chi aveva criticato la sua gestione del caso - Ci dispiace per chi pensava che avessimo rovinato la Protezione Civile: siamo più uniti di prima". "Di fronte a queste rassicurazioni e all'impegno a risolvere al più presto i problemi sollevati, fatti salvi i tempi tecnici necessari, il nostro gruppo torna compatto a svolgere le sue attività in sinergia con la macchina amministrativa - ha confermato Serena - Si rifa squadra e si riparte". Il gruppo comunale è di nuovo operativo. Nicola De Rossi' RIPRODUZIONE BSERVATA E' RISULTATO DECISIVO IL CHIARIMENTO DI MARTEDÌ' NELLA SEDE DI VIA ROVIEGO -tit_org-

È una vera emergenza alberi

[Rosario Palazzolo]

E una vera emergenza alberi Maltempo, scarsa cura e malattie: abbattimenti in aumento di ROSARIO PALAZZOLO - CINISELLA D'OLIO - È UNA VERA e propria emergenza alberi quella che sta vivendo il Nord Milano. Ogni qual volta si abbatte un temporale o una tempesta di vento, le segnalazioni di rami pericolanti e di alberi abbattuti si moltiplicano e non resta che avvalersi della protezione civile. La causa principale è la ridotta manutenzione cui sono stati sottoposti gli alberi delle strade delle città negli ultimi anni. Si pensi che su viale Fulvio Testi quest'anno si sta svolgendo una colossale operazione di manutenzione del verde che mancava da ben 30 anni. Lo scorso weekend la protezione civile di Cinisello è stata mobilitata giorno e notte per interventi su rami pericolanti sia a Sesto San Giovanni che a Cinisello. Gli effetti dell'ultima tempesta di vento si vedono ancora in molte strade, dove i rami più pesanti sono ancora sul terreno. A Sesto San Giovanni ieri mattina era ancora presente un grosso cespuglio secco sul tracciato della pista ciclabile che conduce alla stazione ferroviaria di piazza Primo Maggio. A Sesto, i volontari della protezione civile, hanno lavorato tutta la giornata di domenica nelle aree adiacenti la villa Faick per abbattere alcuni alberi e rimuovere i rami caduti nella notte. Superata l'emergenza maltempo, i volontari sono ora al lavoro per un'impresa piuttosto importante per Cinisello Balsamo. Nei prossimi giorni dovranno abbattere quaranta alberi nell'area adiacente al cimitero nuovo di Cinisello, accanto al Parco del Grugnotorto. Si tratta di piante che sono state censite e analizzate da una società di esperti e per le quali si è deciso il taglio a causa di una malattia. Un lavoro molto impegnativo - afferma Vincenzo Acquachiara, comandante del corpo dei volontari della protezione civile di Cinisello Balsamo - I territori del Nord Milano sono molto ricchi di alberature, per fortuna. Ma è necessaria una manutenzione costante e la verifica costante del loro stato di salute, per evitare che il maltempo li trasformi in un pericolo per la popolazione. Stiamo facendo formazione tra i nuovi volontari per garantire questo servizio in modo costante. LE DEL La tempesta di vento di domenica ha "smascherato" ancora una volta la carente manutenzione del verde -tit_org-

A SESTO SAN GIOVANNI

Sesto San Giovanni - Raccolta straordinaria di foglie e rami dopo la tromba d'aria*[Laura Lana]*

A Raccolta straordinaria di foglie e rami dopo la tromba d'aria - SESTO SAN GIOVANNI - UN MINI-PIANO straordinario per ripulire la città dopo la tromba d'aria dell'altra sera, che si è abbattuta su tutta la provincia milanese. Lo ha predisposto l'amministrazione, insieme all'operatore che ha in appalto il servizio. Due giornate di raccolta straordinaria delle foglie e degli altri residui che hanno ricoperto marciapiedi, strade e giardini pubblici. Oltre alla raccolta ordinaria delle foglie abbiamo previsto, come ufficio di igiene urbana, una raccolta pomeridiana ulteriore, a causa del forte vento di domenica sera - ha annunciato l'assessore all'Ambiente Alessandra Magro -. Il servizio ulteriore è già stato predisposto, per fronteggiare la situazione. Le operazioni di pulizie sono iniziate lunedì pomeriggio. Il potenziamento del programma ha visto gli addetti lavorare ieri e lunedì pomeriggio. L'attenzione dell'amministrazione è sempre alta e metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per migliorare il decoro urbano e la pulizia della città - ha sottolineato Magro -. Questo è un ulteriore passo avanti. I danni più rilevanti, a Sesto, sono stati causati dal cedimento di un gigantesco ramo in via De Candia, al Villaggio Faick. Il pezzo di albero era crollato sul tetto di un'auto parcheggiata lungo la strada. La rimozione è avvenuta lunedì pomeriggio grazie agli operatori della protezione civile, che hanno così liberato la via, rimasta chiusa e inaccessibile ai veicoli da domenica sera. Laura Lana -tit_org- Sesto San Giovanni - Raccolta straordinaria di foglie e rami dopo la tromba d'aria

comitiva del cfp "san marco" di mestre

Pullman si ribalta nella scarpata, feriti 16 studenti e un'istruttrice = Bus di studenti esce di strada e si ribalta Paura sulla Feltrina, feriti 16 ragazzi

Frenata brusca e sterzata, il ciglio cede. In 65 sono usciti dai finestrone rotti, poi i soccorsi. Infortunata un'accompagnatrice

[Enzo Favero]

Pullman si ribalta nella scarpata, feriti 16 studenti e un'istruttrice Un pullman che trasportava una cinquantina di studenti del Centro di formazione professionale San Marco di Mestre si è ribaltato lungo la strada regionale Feltrina, a Montebelluna nel Trevigiano, Feriti sedici studenti e un'istruttrice, seppure in misura lieve, portati nei Pronti soccorso di Castelfranco e Montebelluna. I ragazzi sono riusciti a uscire da soli dal pullman e, dopo tanta paura, sono rientrati in serata a Mestre. ARTICO E PAVERO /APAG 24 COMITIVA DEL CFP "SAN MARCO" DI MESTRE Bus di studenti esce di strada e si ribalta Paura sulla Feltrina, feriti 16 ragazzi Frenata brusca e sterzata, il ciglio cede. In 65 sono usciti dai finestrone rotti, poi i soccorsi. Infortunata un'accompagnatrice Enzo Favero/MONTEBELLUNA (lieve) per gli altri. Contusio- erano in 65, più l'autista: 59 tra Diciassette feriti: 16 ragazzi di cui, qualche taglio per i vetri, gazzi di prima superiore, tre di prima superiore e un'accompa- colpi di frusta al collo, terza e tre formatori. Infortunata. È il bilancio dell'uscita ma, tutti ragazzi di 14-15 anni di strada di un pullman lun- L'INCIDENTE di cui, solo tre più grandi, studenti go la Feltrina, ieri alle 16.20. Su quel pullman a due piani fu- del Cip S. Marco di Mestre, fortunatamente nessuno è finito su un fianco nel fossato stito dai Salesiani. Tornavano grave: codice 2 per sette di loro che costeggia la Feltrina all'aida due giorni a Mezzano quanto (media gravità), codice 1 tezza di Villa Guillion Mangilli dell'autista, trovandosi davanti LADINAHICA Parla l'autista del mezzo Una coda improvvisa Furgoni e macchine che avevo davanti si sono bloccati improvvisamente e io, per non finire addosso, ho sterzato sulla destra per evitare l'impatto ma il ciglio della strada ha ceduto: così spiega l'incidente di ieri sulla Feltrina Davide Marigo, 43 anni, di Piove di Sacco, autista di lunga esperienza della ditta Michielotto. Appena il pullman si è adagiato ho slacciato la cintura, preso i martelletti e rotto i finestrini per far uscire i ragazzi. Il bilancio sarebbe stato peggiore se fossi andato addosso ai veicoli che avevo davanti, conclude l'autista. Tra i veicoli fermi, ha frenato e dato una sterzata a destra per evitare l'impatto, il ciglio ha ceduto e il pullman si è adagiato su un fianco. Attimi drammatici: dall'interno hanno rotto i finestrini coi martelletti e sono usciti tutti da lì, aiutati da alcuni automobilisti. I SOCCORSI Sul luogo dell'incidente sono arrivati sei ambulanze da Treviso, Montebelluna e Castelfranco e l'elisoccorso, i vigili del fuoco di Montebelluna e Treviso, pattuglie della polstrada di Vittorio Veneto e di Castelfranco. I soccorritori si sono subito occupati dei ragazzi: li hanno visitati uno a uno, a chi aveva subito dei colpi di frusta hanno messo il collare, hanno medicato chi aveva subito dei tagli, controllato le contusioni che i ragazze una accompagnatrice avevano subito. Poi i feriti sono stati portati dalle ambulanze negli ospedali: sette a Treviso, altrettanti a Montebelluna, tre a Castelfranco, dove sono stati sottoposti a ulteriori accertamenti. Gli altri ragazzi sono stati riuniti nel prato, fatti salire su un pullman dei vigili del fuoco e portati nella vicina caserma di Montebelluna, dove sono stati rinfocillati e tranquillizzati e dove a prelevarli è arrivato poi un altro pullman per portarli a Mestre. Alcuni sono stati invece prelevati direttamente dai genitori accorsi preoccupati. TRAFFICO PARALIZZATO Caos per la viabilità. Sulla Feltrina si transitava solo a senso unico alternato e poi è stata chiusa del tutto e il traffico deviato su via Erizzo dove si procedeva a passo d'uomo. Feltrina riaperta dopo le 19. Ora i ragazzi sul prato dopo i primi soccorsi da parte di vigili del fuoco e personale medico del Suem 118 -tit_org- Pullman si ribalta nella scarpata, feriti 16 studenti e un istruttrice - Bus di studenti esce di strada e si ribalta Paura sulla Feltrina, feriti 16 ragazzi

noale

Croce rossa in festa per i 30 anni del gruppo*[Redazione]*

NOALE Una festa con bambini e adulti e un'occasione per formare i cittadini. Sabato, la Croce Rossa Italiana di Noale ha festeggiato i suoi primi trent'anni di attività allestendo dodici gazebi e due tende per ricordare quanto fa ogni giorno con il lavoro di decine di volontari. In piazza Castello, tutti i presenti si sono messi in fila per misurare la pressione, la glicemia e assistere a delle piccole dimostrazioni per rianimare i pazienti. Come ogni compleanno che si rispetti, anche le 30 candeline sono state l'occasione per ripercorrere la storia attraverso una mostra fotografica, mostrare dei video sulle emergenze vissute e sensibilizzare i visitatori. Infine, un'area tutta dedicata ai giovani. Con l'aiuto dei volontari del soccorso di Dolo ricorda la presidente Di Cri Venezia Ida Lucia Novello Barin abbiamo iniziato con i turni di assistenza in ospedale e in casa di riposo a Noale. Sono intervenuti, tra gli altri, vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale, protezione civile, il 91 Club Frecce Tricolori. Alessandro Ragazzo le simulazioni in piazza - tit_org-

Fiamme nell'Agordino due ragazzi bloccati in quota

[Redazione]

Fiamme nell'Agordino due ragazzi bloccati in quota Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di un vasto Incendio boschivo che interessa da ieri pomeriggio in una vasta porzione della Provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere stato un albero caduto sui fili dell'alta tensione. Due ragazzi sono rimasti bloccati a 1.650 metri di altitudine dalle fiamme, nel Canale della Besausega. -tit_org- Fiamme nell'Agordino due ragazzi bloccati in quota

Esercitazione in centrale Mobilitazione top secret

[Redazione]

CAORSO Dalle 9 alle 12 di ieri decine e decine di mezzi di vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile e 118 sono stati notati sulle strade della Bassa Piacentina e in particolare nel territorio caorsano. Ma posti di blocco e mobilitazione, che hanno suscitato molta curiosità fra la popolazione, non corrispondevano a pericoli reali: si è trattato di una maxi esercitazione coordinata dalla prefettura di Piacenza, con simulazione di incidente presso l'ex impianto nucleare di Zerbio. L'evento era stato ampiamente annunciato, con tanto di Caorso messaggi alla cittadinanza diramati dal comandante della polizia locale dell'Unione Massimo Missen, ma qualcuno è comunque rimasto sorpreso. L'area della centrale, a partire dalla strada privata di collegamento con la frazione caorsana, è stata off limits: per ragioni di sicurezza non è stato possibile neppure fotografare le recinzioni esterne dell'impianto. Durante le operazioni è stato anche allestito un centro di coordinamento a Piacenza. Lo scopo è stato testare la risposta di forze dell'ordine e personale d'emergenza in caso di reale rischio, che in ogni caso attualmente è minimo visto che l'ex centrale non ospita più uranio. SRIPRODUZIONERISERVATA Mezzi del 115 verso 'Arturo' -tit_org-

Gite fatali sulle montagne Muoiono in due per colpa delle lastre di ghiaccio = Gite fatali per due escursionisti Scatta l'allarme lastre di ghiaccio

[Cristina Palazzo]

Nel Gite fatali sulle montagne Muoiono in due per colpa delle lastre di ghiaccio CRISTINA PALAZZO, pagina x Gite fatali per due escursionisti Scatta l'allarme lastre di ghiaccio CRISTINA PALAZZO La mountain bike per Agostino Benedetto era più che una passione. In sella alla sua bici, il 65enne pinerolese che è stato trovato senza vita sulla Val Pellice martedì notte, scopriva nuovi mondi ma anche piccole cose, come fare manutenzione dei sentieri o accompagnare piccoli alpinisti. E in sella alla bici stava percorrendo il sentiero verso Queyras quando, forse a causa di una lastrone di neve ghiacciata, è precipitato. Come era suo solito fare. Benedetto, presidente della Monviso Bike e socio del Cai di Pinerolo, aveva tracciato l'itinerario che avrebbe percorso, un anello che tornava al rifugio Barbara, ma quando martedì pomeriggio la famiglia non ha avuto notizie è stato lanciato l'allarme. Utile a rintracciare il 65enne è stato proprio il gps che ha guidato le ricer che del Soccorso alpino piemontese che sono andate avanti fino a notte inoltrata, coinvolgendo anche i tecnici transalpini. Il corpo senza vita è stato trovato a monte del rifugio Granerò a 2.700 metri di quota, dopo diverse ore di ricerche. Non rinunciava mai a salire in sella alla sua bici - lo ricordano i membri della sezione di Pinerolo del Club Alpino Italiano Era un uomo d'oro, sempre con il sorriso, disponibile verso tutti e corretto oltre ogni misura. Non finiremo mai di prendere Agostino come un esempio di vita, vissuta al massimo e totalmente per gli altri. Ma è solo uno dei messaggi di incredulità che sono stati lasciati sui social network, insieme al cordoglio nei confronti della moglie e dell'intera famiglia. Messaggi accompagnati dalle tante foto che lo ricordano, sorridente, in sella alla sua bici. Il 65enne non è l'unica vittima delle montagne pinerolesi. In Val Chisone era stato lanciato l'allarme per Salvatore Zunico che martedì non aveva dato più sue notizie dopo essere partito per un'escursione. L'uomo è stato trovato senza vita dopo poche ore: verso la mezzanotte di ieri è stato rintracciato lo zaino in zona Colle del Sabbione e, dopo circa un'ora e mezza nelle vicinanze, è stato trovato il corpo privo di vita. La dinamica sarebbe simile: il 61enne residente a Rivalta, sarebbe scivolato a causa di una lastra di ghiaccio in località Malanotte, a 2.700 metri di quota, sopra il rifugio Selleries e precipitato. I corpi dei due escursionisti sono stati recuperati ieri: i tecnici del soccorso alpino hanno dovuto aspettare che si facesse giorno per procedere con gli elicotteri e riportare le salme dei due uomini a valle, dove i familiari aspettavano stretti nel dolore. Hanno perso la vita sui monti pinerolesi: uno cadendo dalla bici l'altro scivolando a piedi Avevano 61 e 65 anni Agostino Benedetto, una delle vittime: aveva 65 anni -tit_org- Gite fatali sulle montagne Muoiono in due per colpa delle lastre di ghiaccio - Gite fatali per due escursionisti Scatta l'allarme lastre di ghiaccio

Piano anti-alluvioni Regione dimezza i costi per tenere puliti i fiumi = A Cortemilia lavori nel Bormida e Clavesana pulisce il Tanaro

Le ditte appaltatrici possono beneficiare dello "sconto" in 11 comuni cuneesi Previsto un intervento a Ormea sul ponte di San Pietro chiuso dal 2016

[Manuela Zaira Arami Mureddu]

PROGRAMMA STRAORDINARIO PREVENZIONE ALLUVIONI, RUSPE ED ESERCITAZIONE Piano anti-alluvioni Regione dimezza i costi per tenere puliti i fiumi Le ditte appaltatrici possono beneficiare dello "sconto" in 11 comuni cuneesi A Cortemilia lavori nel Bormida e Clavesana pulisce il Tanaro Previsto un intervento a Ormea sul ponte di San Pietro chiuso dal 2016 La Regione ha approvato un programma di incentivi per la pulizia dei fiumi: prevede uno sconto del 50% sui costi demaniali per l'estrazione del materiale litoide utilizzato in edilizia. In Granda le località in cui le ditte potranno chiederlo sono 11 per 4 fiumi: Tanaro, Corsaglia, Maira e Vaira. Intanto è iniziata la stagione delle esercitazioni di Protezione civile. Sono condotte da volontari, ogni autunno dopo il 1994, quando l'alluvione impose un piano di prevenzione, perfezionato dopo le esondazioni del 2016. Con decreti ministeriali e leggi regionali saranno inoltre condotti vari interventi, dalle difese spondali al ripristino delle infrastrutture danneggiate. Uno dei primi sarà a Ormea, al ponte di San Pietro chiuso dal 2016. Dove possono intervenire i Comuni da soli, come a Cortemilia: è in corso la pulizia del Bormida. ARAMIEMUREDDU P.53 MANUELA ARAMI ZAIRAMUREDDU CORTEMILIA Come ogni autunno la Granda si prepara ad affrontare la stagione delle piogge. Nei prossimi giorni, in più centri lungo l'asta del Tanaro, da Garessio ad Alba, si svolgeranno esercitazioni per rimuovere la vegetazione spontanea. Sabato sarà la volta di Clavesana. L'imperativo, dalla grande alluvione nel 1994, è prevenire, ma dopo le nuove esondazioni del 2016 il concetto è stato ampliato. Ministero e Regione hanno emanato decreti e leggi e messo a disposizione fondi per operazioni di pulizia che vanno oltre le esercitazioni programmate dai Comuni. Recentemente il ministero ha finanziato un programma di 41 interventi su base regionale. Oltre 2,8 milioni per manutenzione di argini e messa in sicurezza delle strutture a ridosso dei fiumi. Uno verrà condotto a Ormea, sul ponte di San Pietro chiuso dal 2016. Alcuni interventi saranno possibili grazie ai fondi Ato, raccolti con l'8% della bolletta dell'acqua. Ma possono essere usati solo nelle zone montane, in cui possono intervenire i Comuni a spese proprie. È il caso di Cortemilia, dove è in corso la pulizia dell'alveo e degli argini fluviali. L'Amministrazione ha dato incarico di rimuovere la vegetazione e rimodellare le sponde del Bormida in località Olla, a monte e a valle del ponte. Le ruspe sono in azione da giorni e gli interventi stanno per concludersi. I lavori di sistemazione idraulica interessano più di 100 metri di percorso - spiega il sindaco Roberto Bodrito -. Per ridurre il rischio di esondazioni erano già stati eseguiti interventi nei pressi del ponte San Rocco e viale Marconi e a monte del ponte di località La Pieve. Erano state rimosse pietre che ostruivano il flusso dell'acqua e con lo stesso materiale erano stati rimodellati gli argini di modo che il fiume riprendesse il suo corso. Anche in località Olla si sta facendo così. Abbiamo in progetto, inoltre, la pulizia degli argini del torrente Uzzone. Gli sconti regionali Per incentivare interventi simili, spesso troppo costosi per le casse comunali, la giunta regionale ha approvato il Programma straordinario per la manutenzione idraulica degli alvei dei corsi d'acqua mediante asportazione di materiale litoide. Al momento si possono rimuovere fino a 10 mila metri cubi di materiale per comune; l'estrazione nel Cuneese costa 3,90 euro a metro cubo a carico della ditta che dovrebbe riutilizzarlo in edilizia. Per incentivare le estrazioni la Regione propone uno sconto del 50%. Le località in cui sarà possibile chiedere il ribasso sono 32 in Piemonte, 11 delle quali nella Granda: Alba, Ormea, Garessio, Priola, Ceva, Montaldo Mondovì, Savigliano, Costigliole Saluzzo, Melle, Polonghera e Venasca. I lavori in corso nell'alveo del Bormida a Cortemilia

Piano anti-alluvioni Regione dimezza i costi per tenere puliti i fiumi - A Cortemilia lavori nel Bormida e Clavesana pulisce il Tanaro

Rogo all'Autorità portuale: cause al vaglio degli 007 dei vigili del fuoco

Anche i carabinieri sono impegnati nelle indagini: sentiti gli impiegati e altri testimoni

[Olivia Claudio Stevanin Vimercati]

Rogo all'Autorità portuale: cause al vaglio degli 007 dei vigili del fuoco Anche i carabinieri sono impegnati nelle indagini: sentiti gli impiegati e altri testimoni OLIVIA STEVANIN CLAUDIO VIMERCATI SAVONA Sono stati completamente spenti ieri gli ultimi focolai che erano ancora attivi all'interno della palazzina che ospitava la sede dell'Autorità portuale, devastata dal terribile incendio di martedì. A certificare che il rogo era stato definitivamente domato sono state anche le perlustrazioni effettuate dai pompieri con l'ausilio dei droni equipaggiati di termocamere. Il sopralluogo Sempre ieri sono iniziati anche i primi sopralluoghi per verificare le condizioni della palazzina: La prima impressione dei pompieri è che non abbiano subito lesioni strutturali. Ma - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco Vincenzo Bennardo - occorreranno ulteriori verifiche. Restano da accertare anche gli eventuali danni subiti dal Bic Liguria, la palazzina adiacente dove sono rimaste lesionate le vetrate per una decina di metri, e il capannone T3 che è stato raggiunto dall'incendio in una parte di tetto. L'inchiesta Parallelamente alle operazioni di bonifica sono proseguite anche le indagini degli inquirenti che sono state affidate dal sostituto procuratore Chiara Venturi al nucleo investigativo territoriale dei vigili del fuoco e ai carabinieri della Compagnia di Savona, guidata dal maggiore Dario Ragusa. Al sesto piano di palazzo di giustizia, in attesa dei primi riscontri investigativi, è stato aperto un fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti. La prima ipotesi è che il rogo sia partito all'esterno dell'edificio, presumibilmente sul tetto o comunque in un piano alto. Una tesi che sarebbe supportata anche dalle testimonianze dei dipendenti della Port Authority raccolte finora dai militari: i lavoratori che si trovano all'interno dell'edificio non si sarebbero accorti delle fiamme proprio perché si stavano propagando sulla facciata (di conseguenza i rilevatori di fumo non sarebbero scattati). Tra le primissime ipotesi avanzate, c'è quella di un corto circuito sul tetto, dove si trova l'impianto fotovoltaico. Probabilmente l'attenzione degli inquirenti si concentrerà anche sulla velocità con la quale l'incendio si è propagato: le fiamme hanno avvolto rapidamente l'intero edificio e, di conseguenza, non è da escludere che vengano svolti accertamenti sul materiale scelto per rivestire la facciata della palazzina, oltre che sul corretto funzionamento dei sistemi antincendio. L'Autorità di sistema Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini ha fatto il punto sulla situazione: Non appena ci sarà un raffreddamento della struttura e i vigili del fuoco potranno fare un sopralluogo, parleranno con il magistrato e si accerteranno le cause dell'incendio. In quel momento valuteremo se intervenire sull'edificio oppure optare per un trasferimento. Signorini ha anche confermato che il porto non ha avuto interruzione di attività: Abbiamo riaperto i varchi dopo 4 ore. Grazie alla collaborazione fortissima con le Dogane e la Finanza assicureremo l'operatività dello scalo in questi primi giorni. I dipendenti continueranno a stare a Savona dove abbiamo ancora i locali della vecchia sede. Il parlamentare Vazio Il parlamentare del Pd Franco Vazio ha chiesto di inserire nel decreto Genova, con la Liguria già colpita dal crollo del ponte Morandi, le misure più appropriate e urgenti per assicurare l'immediata ricostruzione della Port Authority savonese. È YNC NO ALCUNI DIR RISERVA! Quello che resta della palazzina che ospitava la sede dell'Autorità portuale è uno scheletro annerito dal fumo, sotto le auto e le moto degli impiegati che sono state completamente distrutte -tit_org- Rogo all'Autorità portuale: cause al vaglio degli 007 dei vigili del fuoco

MARENE

Volontari sul Rio Ricchiardo

[Albina Ambrogio]

Esercitazione dei gruppi di Protezione civile. Sabato 13 ottobre una delegazione marenese del Gruppo Intercomunale di Protezione civile "Terre della Pianura", che fa parte dell'Unione dei Comuni tra Marene, Monasterolo e Savigliano, ha preso parte all'esercitazione congiunta tra tutti i comuni del saviglianese, programmata sul territorio di Caramagna. Alla giornata hanno partecipato più di novanta volontari (tra motoseghisti, addetti ai cippatori, operai, addetti alle comunicazioni) provenienti dai comuni e dal Coordinamento provinciale dei volontari di Protezione civile di Fossano. Il nostro compito - sottolinea il volontario marenese della Protezione civile, Marco Biolatti - stato quello di operare all'interno del Rio Ricchiardo, posto al confine tra Caramagna e Sommariva Bosco, che in momenti di forte pioggia ha il compito di raccogliere l'acqua piovana proveniente dalla collina. Sono state effettuate opere di pulizia degli argini e messa in sicurezza della vegetazione pericolosa, che in caso di alluvione rischierebbe di otturare ponti ferroviari e stradali. I volontari presenti per la sezione marenese erano Marco Biolatti (capo-cantiere), Diño Fissorè, Luca Pecollo, Francesco Panerò, Sergio Tarditi, Livio Fissorè e Anna Da Milano, che ringraziano; i volontari della Protezione civile di Villanova Solaro per la collaborazione e la disponibilità dimostrata durante il cantiere e soprattutto congratularsi con i volontari e l'amministrazione di Caramagna per l'ospitalità data. Ringraziamo anche il Coordinamento provinciale dei volontari di Fossano che, grazie all'interessamento del presidente Roberto Gagna e del coordinamento di Sandro Taricco, ha reso possibile il fatto che i volontari distribuiti nei vari comuni possano interagire, conoscersi e creare gruppo per affrontare, nel caso, emergenze molto importanti. Albina Ambrogio -tit_org-

Savona, incendio nella sede dell'Autorità Portuale: si cerca il "punto di fuoco" - Meteo Web

[Redazione]

Savona, incendio nella sede dell'Autorità Portuale: si cerca il punto di fuoco. In corso la bonifica nella sede dell'Autorità portuale a Savona, dove ieri pomeriggio è divampato un incendio. A cura di Filomena Fotia. 24 ottobre 2018 - 12:00 [incendio-savona-autorit]. In corso le operazioni di bonifica nella sede dell'Autorità portuale a Savona, dove ieri pomeriggio è divampato un incendio: in riferimento alle origini del rogo, si ipotizza un corto circuito verificatosi sul tetto, dove si trova l'impianto fotovoltaico. Scartata l'ipotesi del dolo: incendio avrebbe quasi certamente origini accidentali. La procura ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di rogo colposo incaricando i vigili del fuoco di vagliare tutte le certificazioni antincendio e di trovare il punto di fuoco.

Belluno, vasto incendio nell'Agordino: il rogo si è propagato, salvati i 2 escursionisti - Meteo Web

[Redazione]

Belluno, vasto incendio nell'Agordino: il rogo si è propagato, salvati i 2 escursionisti
Belluno: il grosso incendio boschivo si è sviluppato da ieri pomeriggio tra Taibon Agordino e Cencenighe a cura di Filomena Fotia
25 ottobre 2018 - 07:58
belluno incendio agordino Divampa e si estende, anche se il vento è calato, incendio che da ieri pomeriggio sta interessando Agordino, nel Bellunese: in considerazione del miglioramento della situazione meteo, è atteso intervento degli elicotteri dei Vigili del fuoco e dei Canadair della Protezione Civile a supporto delle opere di spegnimento. Il Soccorso alpino ha operato tutta la notte per raggiungere due ragazzi di 29 e 34 anni di Agordo rimasti bloccati a causa delle fiamme in un punto del canale della Besausega dove è presente neve, a circa 1500 metri di quota: i giovani sono tratti in salvo da un elicottero, stanno bene anche se provati da una notte trascorsa in un canale innevato. Il grosso incendio boschivo si è sviluppato da ieri pomeriggio tra Taibon Agordino e Cencenighe: le fiamme potrebbero essere state causate dalla caduta di un albero sui fili dell'alta tensione. Il forte vento ha portato la nube di fumo fino a Belluno e non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Impegnati 40 vigili del fuoco tra permanenti e volontari con 15 mezzi anti incendi boschivi, provenienti anche dal comando di Treviso.

Incidenti in Montagna: cade per diversi metri, escursionista soccorso in Piemonte - Meteo Web

[Redazione]

Incidenti in Montagna: cade per diversi metri, escursionista soccorso in Piemonte Un uomo di 73 anni non è rientrato da un'escursione, facendo scattare l'allarme: è stato localizzato sopra Bannio Anzino (Verbania) A cura di Filomena Fotia 24 ottobre 2018 - 10:52 [sentiero] Un uomo di 73 anni, residente in valle Anzasca, non è rientrato da una escursione, facendo quindi scattare l'allarme e le ricerche del Soccorso alpino di Macugnaga all'Alpe Soi: è stato localizzato sopra Bannio Anzino (Verbania). Il pensionato è caduto per diversi metri, riportando diversi traumi. L'uomo è stato trasportato a valle con una barella e poi trasferito in ambulanza all'ospedale di Domodossola.

Agordino, due ragazzi bloccati in quota - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 24 OTT - Due ragazzi sono bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano, nell'Agordino. I due - informa il Soccorso Alpino - si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data l'impossibilità per mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi.

Incendio Ap Savona, si cerca punto fuoco - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SAVONA, 24 OTT - Proseguono le operazioni di bonifica nella palazzina della sede savonese dell'Autorità portuale distrutta ieri per un incendio che si è scatenato poco dopo le 13. Tra le ipotesi avanzate sulle origini del rogo, che verranno comunque indagate appena terminata la bonifica, un corto circuito avvenuto sul tetto, dove si trova l'impianto fotovoltaico. Nessuna ipotesi viene però scartata se non quella del dolo: l'incendio infatti avrebbe quasi certamente origini accidentali. Anche la procura ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di rogo colposo incaricando la squadra di pg dei vigili del fuoco di vagliare tutte le certificazioni antincendio e di trovare il cosiddetto 'punto di fuoco'.

Incendi: fiamme e fumo nell'Agordino - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 24 OTT - Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio nella zona della Valle di San Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno). Secondo quanto si è appreso, per cause da accertare si sarebbero sviluppate tre focolai, che alimentati dal forte vento stanno diffondendo fumo, visibile lungo tutta la Val Cordevole, fino ad Agordo. Sul posto diverse squadre dei Vigili del Fuoco, che stanno arginando i roghi. (ANSA).

Salvati i due escursionisti su Agordino - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 25 OTT - Sono stati tratti in salvo da un elicottero del Soccorso alpino i due escursionisti bellunesi, di 29 e 34 anni, rimasti intrappolati a causa delle fiamme divampate nell'Agordino. Stanno bene anche se provati da una notte trascorsa in un canalone innevato. Il Soccorso alpino ha operato tutta la notte per raggiungere i due ragazzi, rimasti bloccati a causa delle fiamme in un punto del canale della Besausega dove c'è neve, a circa 1500 metri di quota. Ai due escursionisti era stato detto di spegnere il cellulare per non consumare le batterie.

Incendio boschivo nel Bellunese forse per caduta traliccio

[Redazione]

Belluno Mercoledì 24 ottobre 2018 - 18:37 Vigili del Fuoco stanno soccorrendo 2 escursionisti Belluno, 24 ott. (askanews) incendio sembrerebbe essere stato innescato dalla caduta di un traliccio causata dal forte vento registrato nel pomeriggio. Lo si apprende dalla pagina di Veneto Ambiente News, notiziario della Regione. elicottero della Regione Veneto che stava per partire è stato fermato a causa delle raffiche di vento che ne rendevano pericoloso il volo. Moltissimi comunque i servizi operativi da terra. Domani mattina dovrebbero essere a disposizione anche due Canadair che faranno rifornimento presso il Lago di Santa Croce. I Vigili del Fuoco del fuoco stanno nel frattempo intervenendo in soccorso di due escursionisti. Il soccorso alpino scrive assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin in un post su Facebook e i vigili del fuoco sono impegnati nella ricerca e recupero di due escursionisti utilizzando elicottero dei vigili del fuoco.

Incendi bosco nell'Agordino forte vento, inviati due Canadair

[Redazione]

Veneto Mercoledì 24 ottobre 2018 - 18:24 Incendi bosco nell'Agordino forte vento, inviati due Canadair. Esteso per centinaia di metri, sfiora il chilometro. Belluno, 24 ott. (askanews) - Incendio nell'Agordino si è sviluppato a Valle San Lucano di Taibon, in provincia di Belluno. Da quanto si apprende dai Vigili del Fuoco, l'incendio boschivo sarebbe molto esteso, si parla di centinaia di metri, forse un chilometro. Non si conoscono ancora le cause, ma il forte vento non favorisce le operazioni di spegnimento. Al lavoro ci sono al momento 40 volontari, e la buona notizia è che il fuoco sta salendo e non scendendo. Anche se data l'entità dell'incendio si stava organizzando la possibilità di evacuare i residenti nell'area più esposta.

Incendio Bellunese, soccorsi rallentati per denso fumo

[Redazione]

Veneto Mercoledì 24 ottobre 2018 - 18:50 Black out a Luxottica per dieci minuti e Cencenighe Belluno, 24 ott. (askanews) Radio Più emittente radiofonica agordina ha seguito l'evoluzione dell'incendio boschivo che dal pomeriggio sta interessando la zona di Cencenighe, Taibon fino alle Pale di San Lucano. La colonna di fumo, fa sapere, è visibile anche dall'autostrada Vittorio Veneto-Treviso, si legge nel sito. Inoltre anche le operazioni di soccorso sono state rese difficili dal fumo denso che avvolge la zona, al punto che ai residenti è stato chiesto di chiudersi in casa ed, eventualmente prepararsi ad essere evacuati. Vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile sono al lavoro, anche se i Canadair non hanno potuto alzarsi in volo. Come accade in casi del genere, lungo le strade di collegamento, riferisce l'emittente locale, in particolare sulla regionale 203 agordina, si sono registrati dei rallentamenti per i curiosi che si sono fermati a guardare l'incendio che ha provocato alcuni black out in Valle del Biois ma anche nella Conca, la Luxottica per circa una decina di minuti è rimasta senza energia elettrica ma ha ripreso velocemente la produzione. A Cencenighe, invece, la situazione è stata più difficile con ben due interruzioni di 20 e 40 minuti.

Agordino: escursionisti bloccati da incendio, partiti soccorsi

[Redazione]

Veneto Mercoledì 24 ottobre 2018 - 23:02 Le fiamme divampate in Valle di San Lucano Taibon Agordino (BL), 24 ott. (askanews) È partita la squadra mista, Soccorso alpino di Agordo e Vigili del fuoco, diretta nel Canale della Besausega, dove l'incendio divampato in Valle di San Lucano ha bloccato due escursionisti di 29 e 34 anni di Agordo. Alle 21.30 una decina di uomini ha lasciato località Pradi Mezzo, dalla parte di Cencenighe Agordino, per risalire in almeno tre ore di cammino a Forcella della Besausega lungo il sentiero che porta al Bivacco Bedin, dove il fuoco non è passato e dove il vento tiene libero dal fumo il percorso. Una volta in cima valuteranno come raggiungere i due ragazzi, in contatto telefonico con i soccorritori. La squadra sta trasportando, oltre all'attrezzatura alpinistica per calarsi nel canale, anche i respiratori. Se le condizioni lo consentiranno, una volta messi in sicurezza, cercheranno di riportarli a valle già nella notte. Altrimenti aspetteranno le prime luci per rientrare con maggiore visibilità e sicurezza o attendere l'intervento dell'elicottero, se il forte vento cesserà.

Incendio boschivo nel bellunese, Bottacin: situazione monitorata

[Redazione]

Veneto Mercoledì 24 ottobre 2018 - 18:08 "Sul posto operativi nostri servizi forestali e protezione civile" Venezia, 24 ott. (askanews) Nel pomeriggio si è sviluppato, per cause imprecisate, un grosso incendio boschivo localizzato tra Taibon Agordino e Cencenighe, nel bellunese. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Sul posto fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. E' stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata.

Incendio bosco nell'Agordino: forte vento, inviati due canadair

[Redazione]

Veneto Mercoledì 24 ottobre 2018 - 18:08 Incendio bosco nell'Agordino: forte vento, inviati due canadair Bottacin: "Siamo operativi, ringrazio tutti coloro che sono al lavoro" Belluno, 24 ott. (askanews) Nell'Agordino in provincia di Belluno dal pomeriggio nella zona boschiva si è sviluppato un grosso incendio con diversi focolai che stanno portando a valle molto fumo anche a causa del vento. Da quanto si apprende il fumo sarebbe visibile fino a Belluno. Sul posto sono stati già inviati due canadair. L'incendio si è sviluppato nella zona compresa tra Listolade e Cencenighe forse innescato dalla caduta di un traliccio per vento, fa sapere l'assessore alla Protezione civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin dal suo profilo Facebook. Siamo operativi a terra ha aggiunto Ringrazio tutti coloro che stanno operando per circoscrivere l'incendio.

- - Assessore `camerieri` per festeggiare gli anziani di Follo - -

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Si è svolta sabato 21 ottobre la nona edizione della "Festa degli Anziani" di Follo. Sono 465 gli ultraottantenni del comune che, ogni anno, grazie a questa festa si ritrovano nel salone delle feste di Piana Battolla. Viene servito il pranzo dagli amministratori comunali Felicia Piacente, Enzo Godani, Benito Lazzoni, Manola Romiti e Kristopher Casati quest'anno aiutati dai ragazzi della Protezione Civile Comunale. Padrone di casa il Sindaco Giorgio Cozzani che ha consegnato una medaglietta ricordo alla più grande dei nostri nonni la sig.ra Mazzi Clorionda Cesira di anni 97. I Volontari della Croce Rossa di Follo si sono occupati di trasportare i nostri nonni mettendo a disposizione il parco macchine. Altri volontari si sono prodigati nella preparazione del pranzo. "Una bella giornata dedicata ai nostri anziani che sempre più numerosi partecipano a questo evento a loro dedicato, un'occasione per incontrarsi e stare in allegria", dichiara la Vicesindaco Felicia Piacente.-

Belluno, vasto incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Chiudetevi in casa"

[Redazione]

Nube scura fino a Belluno. Black-out in Luxottica, bloccata solo per qualche minuto abbonati a 24 ottobre 2018 Un grosso incendio boschivo si è sviluppato nel pomeriggio tra Taibon Agordino e Cencenighe, in provincia di Belluno. Le fiamme potrebbero essere state causate dalla caduta di un albero sui fili dell'alta tensione. E il forte vento ha portato la nube di fumo fino a Belluno e non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. "Sul posto - fa presente l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin - sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. E' stata inoltre richiesta l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata".

Belluno, vasto incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Chiudetevi in casa" Condividi Nella zona di Agordo c'è stata un'interruzione di energia elettrica della durata di alcuni minuti, probabilmente collegata all'incendio che si è sviluppato nel bosco di San Lucano, in un'area attraversata da linee di distribuzione. La caduta di erogazione ha interessato anche lo stabilimento Luxottica, colosso dell'occhialeria con sede proprio ad Agordo, che però non ha registrato interferenze sulla produzione, visto che sono entrati in funzione i generatori autonomi.

Belluno, vasto incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Chiudetevi in casa" Condividi Il sindaco, dopo il vasto incendio, ha lanciato un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa. In una riunione in Prefettura si sta valutando l'eventuale evacuazione di alcune case, visto che le fiamme sono alimentate dal forte vento. Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano il giornale, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

Sicurezza: droni per gestire le emergenze

[Redazione]

"Una tecnologia avanzata che può avere delle importanti applicazioni in primoluogo nel campo della protezione civile quando, per esempio, a seguito di calamità naturali si cercano persone in aree particolarmente pericolose o impervie. Ma il suo utilizzo può essere declinato anche nella gestione della sicurezza pubblica di grandi eventi o nel controllo dei confini per prevenire attività e traffici illeciti". È il commento del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della dimostrazione operativa, svolta oggi a Trieste, in località Basovizza, di un drone di ultima generazione in grado di effettuare un monitoraggio anche notturno attraverso un sistema termico a infrarossi. L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, presente anch'egli a Basovizza, ha sottolineato come una moderna gestione delle emergenze e della sicurezza in generale non può trascurare le innovazioni tecnologiche che comportano un risparmio di costi e un aumento di efficienza. Oltre a Fedriga e Roberti, ha partecipato alle operazioni di volo e di monitoraggio compiute dal drone anche il vicesindaco del Comune di Trieste, Paolo Polidori.

Maltempo, il conto ? di oltre 900mila euro

[Redazione]

Il clima impazzito ha causato più di 900 mila euro di danni alle frazioni sulle colline soavesi, durante la perturbazione del 1 settembre. Anche se forse sarebbe più corretto dire che il clima è impazzito per colpa dell'uomo e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Le zone maggiormente colpite dall'esondazione di piccoli rivoli, ingrossati oltre misura e diventati improvvisamente dei torrenti impetuosi e melmosi, sono state le frazioni di Costeggiola (la più vessata), Fittà, Castelcerino e contrada Moscatello. Le domande di ristoro dei privati, giunte in municipio, sono state 46. In esse viene specificato che la somma dei danni a beni immobili (case, autorimesse, negozi, strutture di ricovero animali e mezzi e altro) ammontano a 254 mila euro. A questa cifra, bisogna aggiungere altri 80 mila euro di danni arrecati a beni mobili, quali elettrodomestici, mobilio, attrezzatura, auto, furgoni e moto. Per il comparto agricolo è andata ancora peggio, con una stima di quasi 460 mila euro di danni a piantagioni (vigneti, frutteti e oliveti) sommersi dal fango, campi che hanno subito smottamenti e danni a strutture necessarie alla conduzione dei fondi. Infine gli interventi fatti dal Comune per ripristinare le caditoie, pulire le condotte fognarie riempite di melma, per fare la pulizia di strade emarciate e per arginare in un primo momento e poi sistemare smottamenti e frane, hanno raggiunto i 118 mila euro. Per un totale di 912 mila euro circa da ristorare. Queste sono le stime che abbiamo mandato in Regione, con la modulistica che è stata predisposta per l'ultimo evento alluvionale dalla protezione civile regionale, sottolinea il sindaco Gaetano Tebaldi. Per quel che concerne il comparto agricolo, sarà l'agenzia regionale Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, ndr) a ristorare, in una certa percentuale che verrà stabilita, i costi sopportati dalle aziende agricole colpite dal fenomeno. Per quanto riguarda invece i danni a strutture e beni civili segnalati dai cittadini e quelli a cui abbiamo dovuto far fronte come ente locale, sarà ora la Regione a stabilire le percentuali di risarcimento, le modalità e i tempi necessari per i ristori, che non conosciamo al momento. La prima fase, quella dell'emergenza, è stata superata rapidamente grazie all'intervento massiccio di protezione civile, vigili del fuoco e tanti, tanti volontari che si sono messi subito in moto per far fronte al disastro di melma e fango che è sceso in poche ore dalle colline, ricorda il primo cittadino. In quella prima fase abbiamo anche tenuto aperta la sola ecologica per raccogliere e smaltire tutto il materiale che non è stato possibile recuperare: da elettrodomestici ad attrezzi, piuttosto che mobili, soprattutto presenti in garage, scantinati, pianterreni e taverne. Date le indicazioni agli interessati sulla segnalazione dei danni patiti da fornire alla pubblica amministrazione attraverso la modulistica predisposta dalla Regione, cartacea o informatica, dopo 15 giorni dall'evento calamitoso, i soavesi hanno presentato in municipio la prima stima, seguita poi da un ulteriore modulo più dettagliato che è stato restituito entro il 13 ottobre scorso agli uffici comunali. I quali hanno raccolto i dati, facendo la conta dei danni che abbiamo descritto, immediatamente trasmessa agli uffici regionali competenti. Ora restiamo in attesa di conoscere le percentuali, la cifra che verrà messa a disposizione per i cittadini, enti locali ed aziende agricole colpite e le modalità di erogazione dei ristori, conclude il sindaco. Zeno Martini

Enorme incendio sulle Dolomiti: boschi in fiamme, Luxottica si ferma. Due ragazzi bloccati

[Redazione]

Un vastissimo incendio, alimentato da un forte vento di fion, sta colpendo le Dolomiti Bellunesi, in particolar modo le pale di San Lucano, nell'Agordino. Il rogo che si è sviluppato fra i boschi ha generato un'altissima coltre di fumo, che ha oscurato il cielo ed è stata spinta dal vento a Sud, arrivando fino a Belluno, distante oltre venti chilometri. La Luxottica, la grande fabbrica di occhiali con sede ad Agordo, ha momentaneamente fermato la produzione. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Sul posto fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin: sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. È stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata. **DUE RAGAZZI BLOCCATI** Due ragazzi sono bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano. I due si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data l'impossibilità per mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi.

Vasto incendio sulle Dolomiti: boschi in fiamme, due ragazzi bloccati

[Redazione]

Un vastissimo incendio, alimentato da un forte vento di fion, sta colpendo le Dolomiti Bellunesi, in particolar modo le pale di San Lucano, nell'Agordino. Il rogo che si è sviluppato fra i boschi ha generato un'altissima coltre di fumo, che ha oscurato il cielo ed è stata spinta dal vento a Sud, arrivando fino a Belluno, distante oltre venti chilometri. La Luxottica, la grande fabbrica di occhiali con sede ad Agordo, ha momentaneamente fermato la produzione. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Sul posto fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin: sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. È stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata. **DUE RAGAZZI BLOCCATI** Due ragazzi sono bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano. I due si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besa. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data l'impossibilità per mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi.

Paura in Corso Martiri: le raffiche di vento sradicano parte di un tetto

[Redazione]

I detriti della porzione di tetto crollata all forte vento che da qualche ora spazza tutto il Nord Italia sta causandodanni anche a Lecco. Si segnalano interventi dei Vigili del fuoco nel territorio. In Corso Martiri, all'altezza del civico 102, la copertura di un tetto di una palazzina è volata per strada. Grande spavento tra i passanti ma per fortuna nessuna persona è rimasta ferita. I pompieri sono intervenuti per rimuovere i detriti e mettere in sicurezza il cortile interno, che è stato successivamente transennato per impedire l'accesso ai pedoni. Corso Martiri, il vento sradica una parte di tetto. Ad Abbadia Lariana, nel lago, sempre a causa del vento un natante è andato indifficoltà: i Vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere un 53enne. Sul posto anche l'ambulanza del Soccorso alpino di Mandello, allertati i Carabinieri del Comando di Lecco. In Valsassina è segnalato un incendio tra Casargo e la Val Muggiasca. Chiuso in via precauzionale tratto della SS38. Sempre a causa delle forti raffiche di vento, la Strada Statale 38 "dello Stelvio" è stata temporaneamente chiusa al traffico in località Villa di Tirano, nel tratto tra il km 60,550 e il km 63, in provincia di Sondrio. Vento forte: allerta della Protezione civile. Il provvedimento è stato disposto precauzionalmente dalle forze dell'ordine. Il traffico è stato deviato sulla viabilità alternativa costituita dalle strade Provinciali 24 e 25. Sul posto sono presenti le squadre Anas e le forze dell'ordine per la gestione del traffico in piena sicurezza e per consentire l'apertura della strada nel più breve tempo possibile.

Allerta di Protezione civile per vento forte e pericolo di incendi boschivi

[Redazione]

Col vento forte è sempre alto il rischio di incendi. Vento forte in arrivo: scatta l'allerta nel nostro territorio. E l'attenzione diventa molto alta sul fronte degli incendi boschivi. La Protezione civile della Lombardia ha infatti diramato due avvisi di criticità. In particolare, nel nostro territorio di Lario e Prealpi occidentali, è segnalato un livello giallo (criticità ordinaria) per vento forte dalle 18 di ieri, martedì 24 ottobre, sino alla mezzanotte di venerdì 25 ottobre. Lo stesso tipo di allerta è scattato in tutta la Lombardia. L'allerta sul fronte degli incendi boschivi nella zona del Lario è a sua volta giallo (ordinaria). L'ultima allerta di protezione civile segnalata giunse ancora estate, a fine agosto, per rischio idrogeologico. Le forti raffiche di vento delle prossime ore porteranno una perturbazione su tutta il Nord Italia: nel weekend anche a Lecco sono attese forti piogge. Vento forte: i consigli della Protezione civile. Prestare attenzione a scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc.); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli aerei e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota e delle attività svolte sugli specchi lacuali. Meteo | Nel fine settimana arriva il vero autunno

Il forte vento ha scoperchiato il palazzetto dello sport Getur di Forni Avoltri

[Redazione]

Le raffiche hanno devastato il tetto della struttura a Piani di Luzza. Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro anche a Rigolato per alberi caduti di Gino Grillo 24 ottobre 2018 [image] FORNI AVOLTRI. Scoperchiato il tetto del palazzetto dello sport della Getur a Piani di Luzza. Un caldo vento ha interessato ieri nel pomeriggio le vallate carniche. In particolare il vento si è fatto sentire nell'alta valle del Degano, a Forni Avoltri e a Rigolato. Nel centro che ospita lo stadio del biathlon il vento ha causato danni a una struttura del villaggio della Efa Getur di Piani di Luzza. L'evento era stato preannunciato dall'allerta meteo emessa dal bollettino della protezione civile regionale e le previsioni si sono verificate puntualmente. Nel primo pomeriggio le raffiche di vento più forte, verso le 13, hanno danneggiato il tetto del palazzetto dello sport, sollevando e scoperchiando oltre 600 metri quadrati di lamiera. La struttura al momento è chiusa. Sul posto erano alcuni operai di ditte incaricate di alcuni lavori di manutenzione nel complesso principale. Sono stati proprio loro ad accorgersi di quanto stava accadendo e a dare l'allarme al responsabile della struttura Carlo Zilli. Il vento ha iniziato a soffiare verso mezzogiorno racconta Zilli. Poi le maestranze sul posto mi hanno avvisato che alle 13 il vento ha sollevato la lamiera di parte del tetto del palazzetto dello sport. L'allarme è stato prontamente girato ai vigili del fuoco che sono intervenuti con alcune squadre di volontari di Cercivento e di Rigolato e con gli effettivi del distaccamento di Tolmezzo. Non senza alcune difficoltà, il vento ha continuato a spazzare la zona senza dare tregua a quanti dovevano salire sul tetto per rimuovere e mettere in sicurezza lo stabile. Visibilmente - ha proseguito Zilli - la lamiera si è staccata da buona parte del tetto, ma il vento è entrato nella soffitta dell'edificio sollevando la parte restante di lamiera dell'intero tetto. Ingenti i danni, valutati al momento a cifre che supererebbero le 40, 50 mila euro. Oltre al riposizionamento della lamiera - ha spiegato il responsabile della struttura - occorrerà intervenire sul tavolato e sui listelli del tetto sottostanti la lamiera. Danneggiato e da riposizionare, anche gran parte del materiale da isolamento che si trovava sul tetto. I vigili del fuoco hanno provveduto a porre in sicurezza la struttura. Parte della lamiera e alcune tavole sono letteralmente volate finendo a terra all'interno della struttura turistica. I vigili del fuoco hanno tentato di posizionare alcuni teli, con grande difficoltà a causa del vento - ha proseguito il responsabile -. Già da domenica comunque (oggi per chi legge ndr) abbiamo contattato alcune ditte specializzate che posizioneranno una guaina protettiva sul coperto del palazzetto. La preoccupazione ora è la pioggia, ma Zilli è fiducioso. Le previsioni meteo prevedono che il vento soffi sino a mezzanotte e

Enorme rogo nel Bellunese, due ragazzi bloccati in quota

[Redazione]

[agordo-incendio-845x522]24 ottobre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemail19:22incendio che si è sviluppato oggi pomeriggio tra Taibon Agordino e Cencenighe, nel bellunese, fa sempre più paura (clicca qui per vedere i video).E notizia di poco fa che due ragazzi sono bloccati dalle fiamme a 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. Sono riusciti a contattare telefonicamente i soccorritori che li hanno guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Si valuta l'avvicinamento a piedi per trarre in salvo i due visto che per mezzi aerei è impossibile alzarsi in volo per il forte vento. Secondo l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, le fiamme sarebbero state provocate da un albero caduto sui fili dell'alta tensione. Intanto il sindaco di Taibon Agordino ha chiesto agli abitanti di stare chiusi in casa. Le fiamme hanno un fronte di quasi un chilometro e starebbero salendo verso la vetta risparmiando così le case ai piedi della montagna. (Fonte: Ansa 18:22)ph: Facebook Gianpaolo Bottacin assessore regionale del Veneto

Rischio meteo segnalato per fine e inizio settimana, Da adesso in poi: "giunta Rucco intraprenda le misure opportune"

[Redazione]

Abbiamo sempre detto - è scritto in un comunicato del Direttivo dell'Associazione "Da adesso in poi" - che la nostra vuole essere un'opposizione costruttiva e che, tutte le volte che sarà possibile, vogliamo dare un aiuto nella cura della nostra città. Per questo, osservando i dati diffusi dai principali istituti di meteorologia, guardiamo con preoccupazione alle giornate di sabato, domenica e lunedì e invitiamo la Giunta Rucco a intraprendere le misure opportune. Le ultime settimane sono state caratterizzate da temperature miti e da un periodo in cui ha piovuto poco. Pertanto è plausibile immaginare che gli scolivelle acque meteoriche ed i tombini siano intasati, sporchi, limitati nelle loro capacità di deflusso delle acque per il poco dilavamento. È in arrivo una perturbazione atlantica piuttosto corposa, consistente e ben strutturata che prenderà forma da sabato ed, indicativamente, durerà fino a lunedì anche se non è detto che vi possa essere anche una reiterazione di questa situazione instabile che porterebbe i terreni già zuppi d'acqua a non assorbire le eventuali piogge successive. Sarebbe molto più facile, da opposizione, limitarci alla polemica del giorno dopo ma non è questo lo spirito con cui assolviamo al nostro compito di consiglieri comunali. Pertanto invitiamo l'Amministrazione Comunale ad usufruire di questi due giorni che ci separano a sabato a far svolgere una verifica ispettiva sugli scolivelle acque meteoriche, sui tombini e sulle caditoie per comprendere se vi sia necessità di intervenire con le dovute pulizie. Tutto questo per limitare ciò che potrebbe essere l'impatto di questa fase perturbata che si profila comunque di rilievo ed evitare quindi disagi ai cittadini. Vale la pena, quindi, di farci trovare e far trovare la Città pronta ad affrontare una condizione che è tipica della stagione autunnale e che tuttavia, proprio per i motivi citati all'inizio, è opportuno monitorare con attenzione. Sempre in ottica collaborativa, invitiamo l'Amministrazione Comunale a prendere lettura costante dei bollettini meteo emanati dagli enti ufficiali quindi Arpa Veneto e dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile che sono gli organismi preposti all'emanazione di eventuali stati di allerta meteo ed essere, in caso di necessità, pronti a mettere in modo la macchina della Protezione Civile. Meglio prevenire che curare!

Incendi: grosso rogo nel bellunese

[Redazione]

[cronaca_ve]Belluno, 24 ott. (AdnKronos) Nel pomeriggio si è sviluppato, per cause imprecise, un grosso incendio boschivo localizzato tra Taibon Agordino e Cencenighe, nel bellunese. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Sul posto fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. È stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata. (AdnKronos)

Bolzano - Fiume Adige a Covelano, 150.000 euro per la riqualificazione - Regioni.it*[Redazione]*

mercoledì 24 ottobre 2018 Ambiente - Interventi di riqualificazione del fiume Adige a Covelano. Corsod'acqua nuovamente transitabile per i pesci da Tel verso nord. Interventi per 150.000 euro. Verrà ripristinata la transitabilità per i pesci del fiume Adige a Covelano, nel comune di Silandro, in Val Venosta. Tutto ciò sarà possibile grazie al progetto di riqualificazione fluviale che l'Agenzia provinciale per l'ambiente ha individuato come adeguato per essere finanziato con i ricavi dai canoni per le utenze di acqua pubblica. Dal 2018, infatti, è possibile impiegare tali ricavi per il ripristino dei corpi idrici e per il loro utilizzo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. I lavori, che saranno realizzati dall'Agenzia provinciale per la protezione civile tra il 2019 e il 2020, comprendono la trasformazione delle ultime briglie di consolidamento sull'Adige superiore in un tratto di 3,2 chilometri, che sarà così reso transitabile per tutte le specie autoctone di pesci e riqualificato dal punto di vista idro-ecologico. La Giunta provinciale nella seduta di ieri (23 ottobre) ha impegnato e assegnato all'Agenzia per la protezione civile un importo di 150.000 euro per la realizzazione dell'intervento. I lavori costituiscono il secondo lotto di lavori; il primo lotto era stato finanziato con 100.000 euro del fondo per la pesca. A conclusione dei lavori il fiume Adige nel tratto superiore sarà nuovamente transitabile per i pesci, da Tel in direzione nord. Lavori di riqualificazione fluviale erano stati eseguiti nei pressi di Lasa nel 2017. Da Silandro fino a Tel, invece, il fiume era già transitabile per i pesci.

Veneto - INCENDIO BOSCHIVO NEL BELLUNESE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018 (AVN) Venezia, 24 ottobre 2018 Nel pomeriggio si è sviluppato, per cause imprecise, un grosso incendioboschivo localizzato tra Taibon Agordino e Cencenighe, nel bellunese. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Sul posto fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. È stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata.

Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, FORONI: 95MILA EURO ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE MEZZI - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018 43 MILA EURO ALLE ASSOCIAZIONI CMR E CMP E 52MILA SU 9 PROVINCE (LNews - Milano, 24 ott) E' in arrivo una manutenzione straordinaria per tutti gli automezzi e le dotazioni tecniche della Colonna Mobile Regionale (CMR) della Protezione civile: grazie infatti a una delibera approvata oggi dalla Giunta lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, le Colonne mobili di 9 province e le associazioni divolontariato che ne fanno parte riceveranno più di 95 mila euro destinati a interventi urgenti di riparazione. CMR DA QUASI 20 ANNI COORDINA LE EMERGENZE - Istituita nella prima metà degli anni Duemila per dare omogeneità e coordinare l'intervento fornito da Regione Lombardia in caso di emergenze di livello regionale, nazionale ed internazionale, la CMR (e la sua struttura logistica articolata sul territorio in Colonne Mobili Provinciali CMP) è intervenuta in occasione di grandi emergenze già a partire dalla fine degli anni Novanta (frane di Sarno nel 1998, terremoto in Puglia e Molise nel 2002, terremoto a L'Aquila nel 2009, alluvioni in Veneto e Liguria nel 2010-11, terremoto a Mantova nel 2012). REGIONE INVESTE SULL'EFFICIENZA OPERATIVA DEI MEZZI - "Abbiamo deciso di dare una risposta puntuale alle segnalazioni che ci sono giunte da numerose province, dalla Città Metropolitana di Milano e dalle associazioni convenzionate - ha spiegato Foroni - e, in seguito ad un percorso condiviso, siamo riusciti a reperire i fondi necessari a soddisfare tutte le richieste pervenute. Voglio sottolineare come ancora una volta Regione Lombardia abbia avuto una particolare attenzione per il suo esemplare sistema di Protezione civile. Con i finanziamenti assegnati oggi riusciremo a ripristinare velocemente la piena efficienza operativa di tutti i mezzi in dotazione alle Colonne mobili e assicurare la piena sicurezza di chi li utilizza per portare aiuto alle popolazioni colpite da calamità". CONTRIBUTI PER RIPARAZIONI SU AUTOMEZZI E DOTAZIONI - Il contributo è stato assegnato alle province di Bergamo (3000 euro), Como (6600 euro), Cremona (655 euro), Lecco (1370 euro), Lodi (5300 euro), Monza-Brianza (5900 euro), Pavia (16.150), Sondrio (6770 euro), Varese (6660 euro) e alle associazioni convenzionate delle colonne mobili regionale e provinciali (42.950), e riguardano gli automezzi e dotazioni di proprietà di Regione Lombardia concessi in comodato d'uso. (LNews)

Vento forte in Carnia: scoperchiato il palazzetto dello sport a Forni Avoltri

[Redazione]

FORNI AVOLTRI La Protezione Civile Fvgaveva annunciato: mercoledì lamontagna friulana sarebbe stata battuta da un forte vento. Se ne sono accortisoprattutto a Piani di Luzza, in comune di Forni Avoltri, dove il palazzettodello sport Getur è stato letteralmente scoperchiato.La copertura in lamiera, nella tarda mattinata, è stata sollevata per buonparte della sua lunghezza. Il danno strutturale è importante, ma fortunatamementel momento il palazzetto era chiuso al pubblico, quindi non ci sono stati néferiti né disagi perattività sportiva.Sul posto sono interveni i Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza dellacopertura. Una prima stima parla di un danno superiore ai 40 mila euro. Sidovrà intervenire per la sistemazione del tetto entro la stagione invernale pernon compromettere le attività programmate.Pi notizie Centri di accoglienza: non sar pi solo la Prefettura a decidere Udine, operazione luci in fase di chiusura: saranno 38 le vie e le piazze illuminate Tamponamento tra mezzi pesanti: chiusa l'A4 tra Portogruaro e LatisanaAggiungi un commento